ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo p[illegible]ale: Italia per tr[illegible] Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per [illegible] L. 14.—; E[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. [illegible]bbonamen[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre [illegible] Triest[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fu[illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pe[illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano è[illegible]

[illegible]a posta
Biblioteca Civica
P[illegible] degli Studi
Tri

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, inc[illegible] striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunic[illegible] ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubrich[illegible] ciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cron[illegible] Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipat[illegible] Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti deter minati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 29 Luglio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 486 e N. 580.

Nuova Serie - N. 222

Verso la revisione del diritto di sconto

Le nuove tasse di successione approvate alla Camera

ROMA, 28 sera

Anche oggi la Camera tiene due sedute, per affrettare i lavori parlamentari. La seduta antimeridiana è aperta alle dieci dal Presidente, on. DE NICOLA, il quale dà la parola al ministro della Marina, on. SECHI, per rispondere alle interrogazioni degli on. Galeno, Musatti e Trentin sull'incendio nell'Arsenale di Venezia.

L'incendio di Venezia

Dice il ministro che non ha ancora notizie molto dettagliate sull'incendio scoppiato nella notte del 25-26 in alcuni magazzini del cosidetto arsenale vecchio di Venezia. I danni sono stati certamente rilevanti. E' stata subito disposta, sulle cause dell'incendio, una inchiesta amministrativa alla quale parteciperà anche il capo dei vigili di Venezia. Indagini per suo conto contemporaneamente ha iniziato pure l'autorità giudiziaria.

Poichè si è accennato ad un possibile nesso tra l'incendio ed un'inchiesta pendente su malversazioni che si sarebbero verificate, deve avvertire che nessuna inchiesta era in corso in questo momento. Ne fu ordinata una qualche tempo indietro, ma essa constatò soltanto alcuni errori spiegabili con l'ingombro di materiali che si verifica attualmente in molti arsenali, ingombro che il Ministero cerca di rimuovere sollecitando la vendita del materiale non necessario.

Con questo non vuole escludere il dolo, o comunque anticipare i risultati dell'inchiesta. Se questa accerterà inconvenienti, trascuranze, o peggio, non mancherà di applicare con maggior rigore le dovute sanzioni.

GALENO (soc. uff.) ringrazia per la sollecita risposta. Attende i risultati dell'inchiesta, augurandosi che da essa sarà fatta luce completa.

MUSATTI (soc. uff.) deplora che una parte della stampa abbia subito assicurato che l'incendio fosse stato appiccato da elementi sovversivi. Riconosce prematura ogni ipotesi sulle cause dell'incendio, ma segnala, però, alcune circostanze che possono avvalorare l'ipotesi del dolo per coprire eventuali malversazioni, ed anche il fatto che esso si manifestò proprio in quella parte dell'arsenale che dovrebbe passare in esercizio a cooperative di lavoratori.

Chiede, poi, il sollecito ripristino della parte danneggiata, e pronti soccorsi agli abitanti di alcune casupole vicine, che dall'incenzio ebbero danno.

SECHI assicura che richiamerà su questo punto l'attenzione del comando di quel dipartimento, affinchè siano fatte in proposito le indagini più accurate e severe. Osserva però che se dalla stampa furono raccolte molte vaghe dicerie, non fu però formulata alcuna accusa concreta a carico di alcuno.

La plutocrazia e la legge morale

Si riprende, quindi, la discussione della famosa petizione Turletti sulla scalata alle banche.

MAZZOLANI (rep.) osserva che, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Nitti, la disputa ha perduto molta della sua importanza. Tuttavia sarebbe bene che il problema fosse dibattuto dalla Camera in modo definitivo e completo, anche perchè non sono mancati esempi in questi ultimi anni di violazioni da parte di banche e' società delle disposizioni del codice di commercio, senza che da parte del Governo siasi esercitata la dovuta vigilanza.

Cita l'esempio del *Banco di Roma* che, dopo aver dato lauti dividendi fu costretto a svalutare il proprio capitale da 200 a 75 milioni.

Lamenta pure che molte società, violando la disposizione dell'art. 144 del codice di commercio, dispongano delle proprie azioni, e che lo stesso gruppo di persone rivestano la carica di amministratori di moltissime società, il che permette loro di controllare il movimento di grandi quantità di titoli e di fare speculazioni.

Denunzia il sistema degli accaparramenti che è stato attuato nel modo più scandaloso nel caso della *Banca Commerciale*, per cui un consorzio mobiliare è diventato in sostanza il padrone della maggioranza delle azioni della banca. L'autorità giudiziaria ha approvato lo statuto, perchè purtroppo la nostra magistratura non è in condizione di rendersi conto di quello che avviene nel mondo bancario, un mondo ad essa assolutamente ignoto.

MEDA: E' molto meglio che la magistratura sia rimproverata di essere insufficiente, perchè estranea ed inesperta dei contatti col modo degli affari, che non del contrario.

MAZZOLANI rileva che per impedire questi fatti non occorre escogitare nuove sanzioni, basterebbe che fossero fatte rispettare le disposizioni di legge vigenti, e l'inchiesta dovrebbe appunto dare a tutti la sensazione che al disopra di coloro che hanno nelle loro mani il mercato finanziario vi è l'autorità della legge, vi è l'azione vigilante della magistratura.

L'oratore è convinto che se il Governo aderirà all'inchiesta, ed essa sarà severamente ed in breve tempo compiuta, lo scandaloso episodio non finirà con un accomodamento che aumenti ancora la potenza dei fratelli Perrone, ma con provvedimenti che costituiscano, sotto la legge morale, l'attività della plutocrazia italiana. (*Vive approvazioni*).

D'ALESSIO (rinn.). Chiede che la invocata inchiesta sia estesa alla *Transatlantica*, che è una società tedesca.

Le dichiarazioni del Governo

Parla, quindi, il ministro dell'Industria, on. ALESSIO. Egli constata che la concentrazione della ricchezza in poche mani ha giustamente impressionato la pubblica opinione, determinando in essa le più disparate correnti. In tale contrasto di tendenze è dovere del Governo di procedere con la più assoluta severità ed imparzialità.

Nega che il Governo abbia permesso con soverchia facilità l'aumento del capitale della società Ansaldo, perchè la concessione fu fatta in seguito a parere favorevole della commissione competente.

Relativamente alla revoca di sindacato sulla Società *Transatlantica*, osserva che essa fu conceduta in seguito a due pareri favorevoli emessi dalla commissione competente, la quale, dopo maturo esame riconobbe che il capitale della società era d'origine completamente italiana.

Riconosce che l'opinione pubblica non fu favorevole alla revoca del sindacato, e tanto meno fu favorevole all' accaparramento delle azioni da parte dei fratelli Perrone. Su tutto ciò sono rimasti alcuni punti da chiarire sui quali ora potrà indagare la commissione d'inchiesta.

Venendo al cosidetto assalto alla *Banca Commerciale* da parte dei fratelli Perrone, rileva che le nuove azioni emesse in seguito all'aumento del capitale furono costituite da un consorzio all'uopo costituito come avvenne anche in occasione dell'aumento del capitale del *Credito italiano*, il quale consorzio realizzò un notevole guadagno.

Nota che l'aumento delle azioni fu regolarmente autorizzato dalla assemblea, e che la costituzione del consorzio fu giustificata con lo scopo di impedire che la maggioranza dell'assemblea cadesse nelle mani dei fratelli Perrone (*Interruzioni*).

Rimane la questione della validità della rinuncia all'opzione per le nuove azioni, e l'altra questione della legittimità della costituzione del consorzio, ma queste sono questioni prettamente giuridiche, nelle quali il Governo non può intervenire siccome quelle sulle quali deve eventualmnte pronunciarsi l'autorità giudiziaria.

Tale essendo la situazione, dichiara che il Governo non intende proporre un'inchiesta parlamentare. Se verrà in questo senso una proposta di iniziativa parlamentare non si opporrà, avvertendo però che non potrà accettare le proposte indicate negli emendamenti degli on. Caroti e Nasi.

Dichiara, tuttavia, che il Governo, riconosce l'opportunità di rinunziare a tutta la nostra legislazione in materia bancaria, per apportarvi quelle modificazioni che si riterranno necessarie ad impedire il ripetersi delle manovre che tutti hanno lamentato.

Ritiene anche necessario rivedere le disposizioni che regolano il diritto di sconto, non già per abolirlo, ma per trasformarlo, in modo che esso non possa più divenire uno strumento per le speculazioni.

Conclude assicurando che il Governo proporrà provvedimenti legislativi atti a dare le dovute garanzie per il normale svolgimento della attività bancaria commerciale ed industriale e di rendere impossibile la manovra di audaci speculatori (*Approvazioni*).

Le proposte d'inchiesta

DONATI PIO (soc. uff.) esprime la certezza che, siccome il Governo ha dichiarato di non opporsi alla proposta parlamentare di una inchiesta, così non si opporrà fin da ora all'approvazione della sua mozione che contiene appunto la proposta di inchiesta.

FULCI (lib.) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare immediatamente una proposta di legge per la nomina di un comitato parlamentare di inchiesta che, munito dei poteri istruttori più ampi, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali in corso, indaghi ed accerti le responsabilità connesse ai fatti di accaparramenti di azioni o di aumenti di capitale, e di ogni altra forma di speculazione di quelle società anonime i cui titoli subirono notevoli e rapide fluttuazioni dei prezzi, con turbamento del mercato, con danno di azionisti e con offese alla pubblica fede».

CARBONI (lib.), nella sua qualità di relatore per la petizione Turletti, prende atto a nome della Commissione, degli affidamenti dati dal Governo circa le provvidenze che verranno emanate a tutela dei piccoli risparmiatori e per la riforma del diritto di sconto.

Constata che la Camera ha avuto l'impressione che si sia di fronte ad un insieme di deplorevoli e oscure manovre nelle quali è necessaria la più severa indagine, onde non mandare impuniti i responsabili; dichiara perciò che la Giunta delle petizioni mantiene il suo ordine del giorno perchè sia disposta un'inchiesta parlamentare.

MEDA, ministro del Tesoro, dichiara di accettare la mozione Donati in quella parte in cui si domanda al Governo di mettere a disposizione della Camera tutti i documenti relativi alla questione che ha formato oggetto della presente discussione. Ma non può accettare la prima parte della mozione, perchè non crede utile pel credito del Paese, che il Governo si faccia oggi iniziatore di un'inchiesta. Accetta, invece, l'ordine del giorno della Giunta delle petizioni la quale, senza imporla perentoriamente, fa voti per una inchiesta.

DONATI PIO prende atto dell'accettazione da parte del Governo della seconda parte della sua mozione. Non comprende per quale ragione il Governo non accetta la prima parte della sua mozione, dopo che ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno della Giunta delle petizioni, che sostanzialmente propone la stessa cosa. Insiste perciò nella prima parte della sua mozione.

MEDA ripete che il Governo non può oggi accettare di farsi iniziatore dell'inchiesta ma se ne rimette all'iniziativa della Camera.

Manca il numero legale!

Si mette quindi in votazione, per appello nominale, la prima parte della mozione Donati, così concepita: «La Camera, ritenuta la gravità dei fatti denunciati nella petizione Turletti, alcuni dei quali la Commissione per le petizioni dichiara restare fin d'ora acquisiti nella loro manifesta e deplorevole gravità, considerata la portata politica dei fatti stessi, in quanto investono organi e persone di Governo, e coinvolgono supremi interessi pubblici, invita il Governo a presentare immediatamente una proposta di legge per la nomina di un Comitato parlamentare di inchiesta, munito di tutti i poteri istruttori dell'autorità giudiziaria, per indagare sui fatti denunciati dalla petizione Turletti, e proporre alla Camera tutti i provvedimenti».

Ma la Camera non risulta in numero legale. La seduta è quindi tolta, alle 13.35, senza aver nulla concluso.

Imbarazzi al Governo

La seduta pomeriadiana è aperta dallo stesso Presidente on. DE NICOLA, alle 15 e mezza.

Il sottosegretario alla Presidenza, on. PORZIO, rispondendo ad analoghe interrogazioni, annuncia che il lavoro è stato ripreso negli stabilimenti Ansaldo, e che gli effetti dei licenziamenti avvenuti sono cessati. Aggiunge che non ignora come quegli improvvisi licenziamenti vengono attribuiti al proposito di creare imbarazzi al Governo per intralciarne l'opera di restaurazione finanziaria e morale. Assicura, però, che contro ogni tentativo di sabotaggio della vita economica del Paese, il Governo farà, senza impulsività, ma senza debolezze, tutto il suo dovere. (*Approvazioni*).

Il sottosegretario agli Interni, on. CORRADINI, risponde poi alle interrogazioni sui fatti avvenuti il primo maggio a Pisa e a Livorno, facendone risalire la responsabilità ad elementi teppistici ed anarchici.

Le tasse di successione

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge che inasprisce le tasse sulle successioni e sulle donazioni.

FERA, ministro guardasigilli, accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'on. Carnazza di presentare un'organica riforma del diritto successorio. Osserva, però, che in tema di successione il nostro Codice ha perfezioni di istituti che forse altri codici non hanno.

Dichiara di accettare il principio della limitazione della successione al quarto grado anzichè al sesto. Ritiene però che questa riforma non possa improvvisarsi, ma debba essere coordinata organicamente con altre modificazioni al sistema del nostro Codice.

Assicura che è suo proposito presentare al più presto un disegno di legge al riguardo. Non può, invece, consentire nei concetti esposti dall'on. Frontini, i quali sovvertono tutto l'ordinamento giuridico-sociale su cui si basa il regime vigente.

MERLIN (pop.): Confida che sarà al più presto presentato dal Governo un progetto completo a favore della piccola proprietà. Se così non fosse il gruppo cui l'oratore appartiene presenterebbe una proposta di sua iniziativa contenente anche l'esenzione delle quote minime dalla tassa di successione.

Sugli articoli della legge e sulle relative tabelle, si accende una vivacissima discussione. Quasi tutti gli articoli aggiuntivi e gli emendamenti dei socialisti vengono respinti.

Infine la legge è approvata e votata a scrutinio segreto con questo risultato: favorevoli 212, contrari 14.

La seduta è tolta alle 20.15

La costituzione dei gruppi politici

secondo il nuovo regolamento della Camera

ROMA, 28 sera

In seguito alla riforma del regolamento della Camera che dispone, per provvedere alla costituzione dei nuovi uffici, a dichiarazione de ideputati di apparenenza al loro rispettivo gruppo politico, sono incominciate presso la segreteria della Camera le prime inscrizioni.

Esse ammontano già a circa 300. I gruppi denunziati sono questi: *socialista, riformista, popolare, rinnovamento, repubblicano, democratico liberale, radicale* e *liberale*. La maggior parte dei costituzionali sono concentrati nella *Democrazia liberale*, nella quale è entrato a far parte anche l'on. Luigi Luzzatti. Si è inscritto, invece al Partito liberale l'on. Salandra.

Un gruppo che si scioglie e uno che sorge

Non sono ancora giunte le dichiarazioni di altri autorevoli parlamentari e quella dell'on. Giolitti.

L'on. Chimienti è inscritto alla *Democrazia liberale*. Il gruppo della *Democrazia costituzionale*, del quale è *leader* l'on. Camera, non ha inviato alcune dichiarazioni. Sembra certo, tuttavia, che esso si sciolga e che l'on. Camera e qualche altro suo collega si inscrivano al gruppo riformista. Non si sa però quale sorte sia ancora riserbata a questo gruppo, poichè esso non arriva ai venti deputati necessari per costituire un gruppo distinto, avendo, dacchè sono morti gli on. Bissolati, De Felice e Reale, solo 18 aderenti.

Un nuovo gruppo dovrebbe sorgere per iniziativa degli on. Drago, Tofani, Capasso ecc. e che assumerebbe il nome di gruppo della *Democrazia sociale*. E' un gruppo la cui costituzione sarà decisa entro domani. Pare che intendano aderirvi anche gli on. Di Trabia, nuovo sottosegretario alla Guerra, gli on. Cavalieri, Olivetti, Fiocchi, D'Alessio, Cerpelli, Poggi, Rosati Mariano, Baglioni Silvestro.

I presunti aderenti a questo gruppo sono finora 15. Se entro domani non si troveranno gli altri 5 indispensabili per giungere al minimo, il gruppo non potrà formarsi, ed è assai probabile che i 15 si divideranno tra i *riformisti* e la *Democrazia liberale*.

Un gruppo che, invece, si salva per miracolo è il repubblicano. Esso è bensì costituito da dieci deputati soltanto, ma appunto per esso, in seguito a richiesta dell'on. Chiesa, fu accettato un emendamento che permette ai gruppi già esistenti, e che abbiano una tradizione storica nel Paese e nel Parlamento, di esistere, se abbiano almeno 10 deputati, salvo ad unirsi con un gruppo affine per l'elezione dei rappresentanti nelle commissioni.

I dieci Gruppi politici

I gruppi in cui si dividerà la Camera al 30 luglio saranno, dunque dieci. Di essi il più numeroso resta quello dei *socialisti ufficiali*. Seguono, per importanza numerica quello *popolare*, quello della *Democrazia liberale* che oltrepasserà i 90 aderenti, il *radicale*, quello dei *liberali* di destra, quello del *rinnovamento* ed il *riformista*, che avranno forze quasi uguali, ed infine quello dei *repubblicani* e quello promiscuo che saranno i meno numerosi.

Col gruppo degli indipendenti, assieme all'on. Nitti, saranno quasi certamente gli on. Giolitti, Ciriani, Giovanni Lombardi, Rossi Luigi, Labriola ecc.

I gruppi così costituiti dovranno nominare delle commissioni permanenti le quali, come è noto, durano in carica un anno finanziario, e alle quali sono inviati per l'esame i disegni di legge, le proposte di legge, i bilanci,, le mozioni e in genere ogni affare su cui si chieda una relazione alla Camera.

Ogni gruppo eleggerà a scrutinio segreto un delegato per ogni 20 deputati e per ciascuna delle commissioni permanenti. Cosicchè ogni commissione risulterà composta di 25 deputati.

Le commissioni permanenti, sono come vi abbiamo già detto, le seguenti: 1.a affari interni e ordinamento politico ed amministrativo; 2.a rapporti con l'estero, emigrazione e colonie; 3.a finanze e tesoro; 4.a esercito e marina militare; 5.a lavori pubblici, commissioni ferroviarie, marina mercantile, poste, telegrafi e telefoni; 6.a economia nazionale, agricoltura, industria e commercio, lavoro; 7.a legislazioni di diritto privato, affari di giustizia e culto, autorizzazioni a procedere; 8.a istruzione pubblica e belle arti.

La necessità di un blocco liberale

L'*Epoca*, commentando la formazione dei Gruppi parlamentari, invoca la costituzione di un grande Gruppo nazionale che, raccogliendo le forze liberali e democratiche di ogni gradazione opponga un valido blocco ai Partiti socialista e popolare.

Non si comprende — scrive l'*Epoca* — perchè i radicali, i riformisti, e i deputati del Rinnovamento, che hanno pure tante affinità, possano ostinarsi nelle vecchie classificazioni; non li divide più che l'etichetta, e qualche sfumatura di atteggiamento, che il tempo si è già incaricato di attenuare. L'inscrizione dei deputati nei Gruppi è obbligatoria, e la ripugnanza verso le persone, devono essere superate.

Le lotte elettorali hanno unito quasi dappertutto radicali e riformisti, e combattenti. Vi sono molti alla Camera che non comprendono per quale ragione a questa federazione di Gruppi, non debba accedere la Democrazia liberale. E' certo che la differenza di idee fra un giovane democratico liberale e l'on. Bonomi o Fera o Gasparotto, non è molto più grave di quella che esiste, ad esempio, fra Turati ed uno dei più autentici bolscevichi del suo Gruppo, o fra Crispolti e Miglioli.

Costituendo l'unico Gruppo nella Camera, le frazioni della Democrazia, che forzatamente si dovranno unire nelle prossime lotte amministrative, ed in quelle politiche non troppo lontane, si ovvierebero anche le diverse formazioni di Partiti, nell'ambito costituzionale, verso un raggruppamento che darebbe, con la forza dell'organizzazione e dell'unione, una forza nuova allo nostre idee.

Un conflitto a Catania

Quattro morti e trenta feriti

CATANIA, 28, sera.

Questa sera s'è tenuto nella nostra città un comizio di protesta per i fatti di Randazzo. Terminato il comizio la folla si è incanalata per il Corso formando un lungo corteo che ha cominciato ad emettere le solite grida di «evviva» ed «abbasso». Ad un certo punto è intervenuta la forza pubblica, e si è avuto un conflitto nel quale si hanno a deplorare quattro morti ed una trentina di feriti, dei quali tre sono moribondi.

Feysal ha cessato di regnare

PARIGI, 28 sera

L'*Agenzia Havas* riceve da Beyrut: «Le truppe francesi hanno fatto il loro ingresso nel pomeriggio del 25 a Damasco. Esse hanno trovato lungo la strada numerosi materiali abbandonati, ciò che prova la fuga disordinata del nemico. Le truppe hanno sfilato in Damasco, tra numerosa e rispettosa folla ed hanno occupato senza incidenti la stazione e gli edifici pubblici.

Stamane, un nuovo Governo spontaneamente costituitosi si è presentato al generale Bonzet, il quale ha fatto a nome del generale Gouraud una dichiarazione che riguarda i seguenti punti: L'Emiro Feysal ha cessato di regnare; contribuzione di guerra di 10 milioni; disarmo generale che comincierà immediatamente e sarà preceduto dalla riduzione dell'esercito trasformato in forza di polizia; tutto il materiale da guerra sarà consegnato alle autorità francesi; i colpevoli saranno consegnati per il giudizio al tribunale militare.

Tutte queste condizioni sono state accettate dal nuovo Governo, il quale ha affermato il suo sincero desiderio di leale collaborazione. La ferrovia Rayak-Damasco, è stata oggi ristabilita. L'Emiro Feysal, tornato a Damasco la notte scorsa è stato pregato di lasciare il paese con la sua famiglia.

Come era previsto, la colonna Poubet è entrata ad Aleppo il giorno 23. Le autorità della città hanno riaffermato il loro desiderio di collaborazione».

La realtà nel Montenegro

secondo una relazione ufficiosa inglese

ZARA, 28, sera.

Qualche mese fa, una commissione inglese, con incarico semi ufficioso, si recò nel Montenegro, per studiare le condizioni di quel popolo e per controllare la verità sulle notizie che asserivano essere quel paese devastato e tiranneggiato dai serbi. Ora il *Progres* di Belgrado, annuncia l'esito della inchiesta di detta commissione, secondo un rapporto da essa fatto a Lord Curzon, ministro degli Esteri inglese.

In questo rapporto si parla estesamente dele lotte che i montenegrini sostengono contro i serbi in difesa della loro libertà e per la loro dinastia, e delle persecuzioni cui sono fatti segno da parte del Governo di Belgrado.

Dà poi ampia relazione dei fatti del 29 maggio, in seguito ai quali il Governo jugoslavo invitò tale commissione ad abbandonare il Montenegro, e critica aspramente i barbari sistemi usati dai serbi per porre in schiavitù i montenegrini ribelli ad ogni servaggio.

Questa relazione dice sempre il *Progres* — distribuita al Parlamento inglese, ha provocato enorme sorpresa ed impressione, specialmente là dove descrive come disperate le condizioni della popolazione montenegrina, e quando narra che gran parte di essa si nutre soltanto di erbe selvatiche e radici.

Le decisioni di Boulogne per la pace con la Russia

LONDRA, 28, sera

Lloyd George da dichiarato che, come tutti i convegni precedenti, anche il convegno di ieri a Boulogne ha avuto completo successo. Ma all'ottimismo di Lloyd George è sempre bene fare la debita tara. Sappiamo infatti che se all'idea di una conferenza a Londra, Millerand si è deciso a venire, non per questo egli ha rinunziato ad alcuno dei suoi particolari punti di vista, nei riguardi del riconoscimento ufficiale del Governo bolscevico. La nuova nota che si è sentito il bisogno di inviare a Mosca, indica chiaramente che l'accordo tra i due primi ministri è subordinato ad alcune condizioni che vengono a creare una situazione nuova, prospettando un nuovo punto interrogativo.

Una nuova nota ai Soviet

Lloyd George — come nota il *Times* — era evidentemente del parere di aderire senz'altro alla proposta del Governo bolscevico, persuaso che comunque si fosse impostata la discussione alla Conferenza di Londra, si sarebbe arrivati al fine di allargarne il campo, comprendendovi tutti i problemi che ancora attendono una soluzione, per arrivare ad una pace generale. Millerand, ha intanto acconsentito, perchè alla Conferenza di Londra, non si tratta che della pace con la Polonia, subordinando al buon esito di queste trattative all'eventulità di nuove discussioni, su basi più larghe. Da ciò, la necessità di una nuova nota al Governo bolscevico, per manifestare le intenzioni degli Alleati di iniziare trattative solo nel caso che la Polonia e gli altri Stati limitrofi abbiano ad essere rappresentati alla Conferenza. Dipende ora, dunque, dalla risposta del Governo di Mosca se la Conferenza di Londra avrà luogo, oppure no.

Comincia nella stampa inglese la serie dei pronostici e delle istruzioni più o meno gratuite o interessate. La stampa northcliffiana, sostiene naturalmente il punto di vista francese e si augura che il progetto della Conferenza di Londra, seguirà le sorti di quella di Prinkipo. La stampa liberale invece, è del parere contrario, pur non astenendosi di esprimere i propri timori, circa l'adesione russa a questa nuova clausola degli Alleati. Il Governo di Mosca potrebbe benissimo sostenere che per fare la pace con la Polonia, non ci sia alcun bisogno di partire per Londra.

Ciò sarebbe un disastro — commenta il *Daily News* — non solo per gli Alleati, ma anche per la Russia, e ciò per ragioni che pochi hanno considerato. Si prevede infatti che compito specifico dei membri della Conferenza di Londra abbia ad essere quello di persuadere la Russia a fare una pace ragionevole con la Polonia.

La situazione militare della Polonia

Vi è invece il pericolo — scrive il *Daily News* — che si abbia a durare più fatica a convincere i polacchi a fare una pace ragionevole con la Russia, poichè recenti informazioni giunte dalle commissioni alleate che si trovano a Varsavia, concorderebbero nell'asserire che la situazione militare polacca è meno grave di quanto si crede. In tali circostanze, i polacchi che non si sono mostrati poi troppo entusiasti per una conclusione della pace, avrebbero doppiamente bisogno di una energica pressione da parte degli Alleati. Se la questione polacca, si limitasse a materie di discussione tra la Russia e la Polonia, l'influenza salutare degli Alleati, e particolarmente dell'Inghilterra e dell'Italia, andrebbero perdute.

Ad ogni modo, come abbiamo notato, l'ultima parola spetta ora alla Russia. Nel frattempo non è inutile rilevare quanto scrive il *Daily Telegraph*. Le particolari disposizioni degli Stati limitrofi, nei riguardi di una Conferenza collettiva a Londra, nel complesso, non solo favoriscono, ma salutano con entusiasmo tale progetto, rifuggendo tutti in base alla passata esperienza, dall'idea di trattative separate col Governo russo. Sotto l'egida delle Potenze dell'Intesa, le loro sorti appaiono più sicure. Essi però mettono tre condizioni e cioè: 1) che alla Conferenza partecipino anche i loro rappresentanti, onde non si ripetano gli errori commessi a Varsavia; 2) che non vi siano colloqui privati fra rappresentanti dei singoli Stati ed il Governo russo, prima che le Potenze dell'Intesa si siano messe d'accordo fra di loro, circa la linea da seguire; 3) che la Germania sia esclusa dalla Conferenza, e ciò, per evitare il pericolo di un rafforzamento dell'opposizione, soprattutto nei riguardi della Polonia.

La Germania dovrebbe cooperare

A proposito della questione polacca, l'*Evening News* pubblica questa sera un articolo dell'ex ministro della Guerra Churchill, il quale, premesso che nessuno vogna la guerra, e che tutti desiderano una pronta pace, prospetta tuttavia il pericolo che deriverebbe dall'abbandono incondizionato della Polonia ai destini che i bolscevichi le preparano. E' nell'interesse non solo della Polonia, per cui gli Alleati hanno assunto un impegno formale, ma degli Alleati stessi, per i quali la Polonia disgregata significherebbe la sicura espansione del bolscevismo in Europa, di opporsi con ogni mezzo al pericolo che ci sovrasta.

Ma il punto più interessante ed originale dell'articolo di Churchill, è quello in cui egli invoca la collaborazione della Germania, nel compito di fronteggiare le minacce bolsceviche. La Germania — egli dice — può oggi cooperare a distrarre di nuovo dall'Europa il caos, ed essa può con fermezza di animo e di propositi rendere un grande servigio alla civiltà intera. Sta a lei decidere. Certo si è che è necessaria la cooperazione dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, da cui può derivare oggi la salvezza dell'Europa.

Intanto, le ultime notizie da Varsavia dicono che, malgrado la loro adesione alla proposta polacca di armistizio, i bolscevichi hanno nuovamente ripreso i loro violenti attacchi su tutta l'estensione del fronte. Essi sono riusciti ad impadronirsi di alcune località sull'est nella frontiera galiziana.

Disinteressamento americano

Il *Daily Chronicle* smentisce una notizia pubblicata dalla *Morning Post*, secondo la quale l'ambasciatore inglese a New York si sarebbe recato dal segretario di Stato agli Esteri di America, allo scopo di ottenere che il Governo degli Stati Uniti collaborasse con gli Alleati alla Conferenza di Londra per le trattative di pace fra la Russia e la Polonia. L'ambasciatore inglese che non ha ricevuto alcun incarico del genere, non può essere autorizzato a compiere atti di propria iniziativa.

Del resto, la posizione degli americani di fronte alla Polonia è ben nota. Il Governo degli Stati Uniti, sebbene sia convinto che la Polonia sia in parte responsabile della sorte che le è toccata, è disposta a dare il suo appoggio politico alla Polonia ed a mandare la sua disapprovazione qualora la Russia minacci l'indipendenza polacca, ma più in là non intende spingersi. Una assistenza militare non si vuole neppure discutere, e sarebbe d'altronde per il Presidente impossibile mandare truppe in Polonia, senza il consenso del Congresso, ed è quasi certo che tale consenso, anche se richiesto non verrebbe accordato.

La situazione è complicata dall'attività della propaganda bolscevica negli Stati Uniti. La stampa radicale è molto potente e diffusa e sta conducendo una viva campagna, perchè il Governo americano, non agisca in modo da inimicarsi la Russia, che è sempre stata amica tradizionale dell'America e che non si deve abbandonare proprio ora per fare il giuoco dell'Inghilterra la quale tenta di accaparrarsi tutti i vantaggi politici ed economici. Contro questo pericolo di monopolio inglese la stampa americana è molto irritata.

Evidentemente i bolscevichi hanno grandi mezzi a disposizione per alimentare la loro propaganda e rendere fiacca la propaganda polacca, ch'è povera e limitata.

Si aggiunga che i voti polacchi negli Stati Uniti sono pochi, mentre quelli dei radicali, tanto russi che americani, sono molto numerosi, per potere venire trascurati, e sarebbe d'altronde politicamente pericoloso lasciare credere ai radicali che le simpatie del Governo siano per l'imperialismo anglo-francese, anzichè per la così detta Russia democratica.

L'avanzata rossa continua

Tarnopol caduta, Bielostok in pericolo

ZURIGO, 28, sera

Un comunicato bolscevico reca: «A sud-ovest di Grodno, le nostre truppe hanno continuato l'avanzata e così pure ad ovest di Wolowisk, in direzione di Brest Litowsk. Nella regione di Brody, inseguiamo i polacchi che indietreggiano lungo la ferrovia verso Irow. Abbiamo preso duemila prigionieri, 100 mitragliatrici, un treno blindato e numeroso materiale. Nella giornata del 26 luglio le nostre truppe si sono impadronite della città di Tarnopol, in Galizia».

Le notizie da fonte polacca confermano l'avanzata dell'esercito rosso. Sembra che i bolscevichi vogliano occupare le città di Suwalky, Bielostok e Or, prima di cominciare le trattative di armistizio, che saranno intraprese venerdì. Nel momento attuale le truppe rosse si trovano a 15 verste da Bielostok.

"Ultimatum,, lituano alla Russia

ZURIGO, 28, sera

Un telegramma da Varsavia ai giornali tedeschi dice che il ministro degli Esteri della Lituania ha inviato a Cicerin una nota «ultimatum» invitando il Governo russo dei Soviet ad evacuare immediatamente Wilna ed a restituire la città alle autorità civili della Lituania.

Piani bolscevichi in Germania

L'ottimismo di Bela Kun

ZURIGO, 28 sera

La *Magdeburger Zeitung* racconta che nella notte dal 22 al 23 corrente, è stata portata a Magdeburgo, la copia di un Patto concluso tra l'inviato del Governo dei Soviet Joffe ed i rappresentanti dei comunisti tedeschi Hilferding e Levi. Nella relazione è detto fra l'altro: «Una volta che le truppe bolsceviche avranno passato la frontiera tedesca, la repubblica comunista sarà proclamata anzitutto a Magdeburgo, a Tilsit, a Danzica, a Breslavia, a Stettino ed a Francoforte sull'Oder. Queste città ed i territori circostanti costituiranno la base di operazione ed il territorio di marcia per l'esercito rosso tedesco, il cui comando verrà assunto dal generale russo comandante supremo Jankeff. Per questi territori dovranno essere prese le seguenti misure. Gli alti funzionari che non sono inscritti al partito socialista maggioritario, verranno congedati. A ciascun funzionario socialista maggioritario saranno aggregati come consiglieri un indipendente ed un comunista. I tribunali rivoluzionari entreranno subito in vigore ed i maggioritari verranno controllati da commissioni di comunisti e di indipendenti».

La relazione continua esponendo in dettagli il piano di azione dei comunisti russi e tedeschi. Tale pubblicazione ha destato una impressione vivissima.

Bela Kun che si trova sempre nel campo di concentramento di Liegnitz in attesa delle decisioni che saranno prese a suo riguardo è stato intervistato da parecchi giornalisti tedeschi, ai quali ha detto: «La temporanea sconfitta della dittatura del proletariato in alcuni paesi come l'Ungheria e la Baviera, deve considerarsi senza importanza. Le rivoluzioni in Oriente hanno portato la rivoluzione mondiale e la rivoluzione alle frontiere della Germania, della Rumenia e dell'Ungheria. Gli scacchi ungherese e bavarese hanno perciò un'importanza molto relativa, di fronte all'innegabile rivoluzione mondiale».

Divergenze italo-greche

per la questione del Dodecaneso

LONDRA, 28, sera

I giornali si occupano delle difficoltà sollevate dalla Grecia ad apporre la firma al Trattato con la Turchia, difficoltà che riguardano anche l'Italia. L'on. Tittoni, nel breve periodo nel quale fu ministro degli Esteri, concluse con la Grecia una convenzione che era destinata a rimaner segreta, ma della quale ora parlano ampiamente la stampa francese e quella inglese. Secondo quella convenzione, l'Italia avrebbe passato alla Grecia le isole del Dodecaneso, riservandosi solo per qualche anno il possesso di Rodi, e in compenso la Grecia riconosceva i diritti dell'Italia sull'Albania. Ma ora la situazione dell'Albania è cambiata, ed il punto di vista del Governo italiano è quello che fu annunciato dall'on. Giolitti alla Camera. Era dunque logico che da parte dell'Italia il problema del Dodecanneso fosse considerato ora con criteri non precisamente eguali a quelli che informarono la convenzione con Tittoni. L'Italia non poteva rinunciare a dei diritti senza che le fossero riconosciuti dei compensi adeguati.

Se la Grecia finisse col consentire a firmare, si crede che potrebbero sempre avvenire ulteriori negoziati con l'Italia, per un accordo, giacchè l'Italia è disposta a cedere tutte le isole, meno Rodi. I circoli inglesi che hanno più simpatia verso il nostro Paese, sperano che Lloyd George, che esercita una grande influenza su Venizelos, si adoprerà per una soluzione che, salvaguardando i legittimi interessi italiani, non offenda quelli greci, anche perchè l'Inghilterra è impegnata col Trattato di Londra, che riconosce i diritti italiani sul Dodecaneso.

Il Trattato di pace colla Turchia, tale quale deve essere firmato domani a Sèvres, attribuisce le isole del Dodecaneso all'Italia. L'art. 122 di questo Trattato dice: «La Turchia rinunzia in favore dell'Italia a tutti i suoi diritti e titoli sulle isole del mare Egeo, e cioè: Stampalia, Rodi, Calci, Scarpanto, Caso, Piscopi, Misiros, Calimmo, Leros, Patmos, Lips, Simi e Cos, attualmente occupate dall'Italia, e gli isolotti che dipendono da tali isole».

Come i ribelli albanesi

si fornivano di uniformi italiane

BARI, 28, sera

Il comandante la compagnia interna dei carabinieri aveva avuto sentore di una larga incetta di indumenti militari che si veniva facendo da qualche giorno nella nostra città ad opera di alcuni albanesi alloggiati all'«Albergo Excelsior».

Egli aveva appreso che gli indumenti venivano spediti poi in qualche porto albanese e conseguati ad agenti speciali degli insorti in conflitto con le truppe italiane. Il comandante ha perciò spiegato un accurato servizio di vigilanza.

Verso le 23.30 di ieri sera si recava all'albergo suddetto con alcuni agenti ed eseguiva un'accurata perquisizione in varie camere occupate da alcuni skipetari. In quella occupata da Bairan Siker vennero rinvenute tre balle contenenti 40 giubbe militari. Gli indumenti vennero sequestrati ed il Bairan condotto agli uffici del comandante la compagnia interna. Gli furono inoltre trovati addosso importanti documenti ed un'ingente quantità di denaro. Egli disse di avere acquistato la merce sequestrata da un commerciante barese. Il Bairan fu inviato alle carceri giudiziarie e deferito al Procuratore del Re.

Il comm. V. E. Parodi assolto

nel processo per contrabbando

GENOVA, 28, sera

E' terminato, dopo circa un mese di udienza, il processo contro il comm. Vittorio Emanuele Parodi, presidente delle corderie nazionali, ed altri imputati, per contrabbando ed inosservanza dei decreti luogotenenziali, per avere venduto una grande quantità di juta alla Germania ed all'Austria, durante il periodo bellico. Il pubblico ministero aveva chiesto per il Parodi la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione, ma il tribunale ha assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli. Ha condannato il tedesco Teich, già direttore delle corderie, ad un anno e nove mesi di reclusione e 14.000 lire multa, e due impiegati a dieci mesi di reclusione, mentre ha assolto un terzo impiegato per non provata reità. Il pubblico ministero ha dichiarato di interporre appello alla sentenza.

Un contrabbando d'oro scoperto sul Lago Maggiore

PALLANZA, 28, sera

Ieri, a Cannobbio, ufficiali e militari della finanza e dei carabinieri, che avevano notizia di rilevante contrabbando di oro e d' argento, perpetrato da vari piroscafi che fanno servizio tra i paesi del Lago Maggiore e la Svizzera, salirono, appena approdò all'imbarcadero, sul piroscafo «Torino» proveniente da Arona e diretto a Locarno. Iniziarono subito una minuta perquisizione che portò alla scoperta di 32 chilogrammi di oro e argento, diretti in Svizzera. Tutto l'equipaggio fu piantonato ed invitato a continuare il viaggio ed al ritorno fu tratto in arresto, ad eccezione del capitano che fu denunziato a piede libero.

Attentato ad una polveriera presso Firenze

FIRENZE, 28, sera

Questa mattina alcuni sconosciuti si sono introdotti nella polveriera di Piano di Mugnone, ma fatti segno ad una viva fucileria dai soldati di guardia, si davano alla fuga. Le tracce di sangue rinvenute sul terreno, lasciano comprendere che qualcuno di essi sia rimasto ferito.

Navi tedesche assegnate all'Italia

PARIGI, 28 sera

L'*Agenzia Havas* ha da Cherbourg che la commissione franco-italiana incaricata di ripartire le navi tedesche ha assegnato l'incrociatore «Regensburg» e il cacciatorpediniere 113 alla Francia e l'incrociatore «Graudenz» e il cacciatorpediniere V 116 all'Italia. Queste navi sono di eguale valore.

IN FASCIO

In giornata si avrà il lodo del ministro del Lavoro on. Labriola, che comporrà definitivamente le questioni sorte tra le aziende elettriche ed il personale. Pare che il lodo del ministro Labriola sarà tale da rendere soddisfatte tanto le aziende che il personale, non solo ma sarà evitato per l'avvenire qualsiasi attrito per questioni così di carattere morale che finanziario.

—La Federazione dei trasporti di Milano, in seguito alla rinnovata agitazione dei secondari, comunica che «con la nuova agitazione, il personale non mira che ad ottenere la cancellazione delle sanzioni adottate a carico degli agenti responsabili, affinchè questa volta lo sciopero finisca, non certo a vantaggio dei pubblici esercizi».

Un decreto del commissario per gli Approvvigionamenti stabilisce che, a decorrere dal primo agosto, è permessa la produzione e la vendita dei dolciumi di pasticceria, ad eccezione delle torte ed in genere della pasticceria in gran formato.

Tutti i remi delle «bissone» per regate, di proprietà del Municipio di Venezia, sono stati rubati ieri notte da un capannone al campo Sant'Elena. La perdita di questi remi è assai dolorosa, perchè essi sono lavorati con intagli e disegni a seconda dei soggetti che le «bissone» rappresentavano. Il Municipio li ha di nuovo ordinati per non ritardare le regali regate.

Il Re ha fatto pervenire al sen. Greppi, presidente dell'Opera Bonomelli, la cospicua somma di lire 10.000, per il costruendo ospizio di Bolzano.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ostacolo dell'armistizio

L'art. 3 del disegno di legge presentato dal Governo alla Camera per l'esecuzione del Trattato di S. Germano dice:

«I territori attribuiti all'Italia con questo Trattato e con gli altri successivi fanno parte integrante del Regno».

Come è noto il Trattato di S. Germano non riguarda tutte le nuove frontiere italiane ma stabilisce chiaramente soltanto il confine alpino. L'Austria rinuncia a benefizio dell'Italia ai territori compresi tra il confine tracciato per la Repubblica d'Austria e l'antico confine italiano, l'Adriatico e la frontiera orientale dell'Italia che sarà determinata in seguito.

Gli *atti successivi*, di cui parla il decreto di annessione, e cioè gli accordi internazionali per la conclusione del problema adriatico, non sono purtroppo ancora intervenuti e formano sempre oggetto di trattative diplomatiche.

Solo la Venezia Tridentina, dunque, com'è stata definita e delimitata per l'art. 27, n. 2, della parte II del Trattato di S. Germano, può essere per ora annessa, avendo ottenuto il definitivo riconoscimento internazionale della sua appartenenza allo Stato italiano.

L'annessione della Venezia Giulia invece rimane subordinata alla conclusione del problema adriatico, e cioè alla delimitazione della frontiera orientale.

Ne consegue per questa regione uno stato giuridico, dal punto di vista internazionale, senza precedenti: la pena del limbo dantesco; «vivere fra color che son sospesi». Essa infatti, stando alle formalità diplomatiche, non apparterrebbe nè a noi nè ad altro Stato, pur avendo cessato di far parte dell'Austria.

Viene fatto di domandarsi se questa singolare finzione giuridica sia motivo sufficiente per prolungare un trattamento di eccezione che è causa di tante anomalie e di tanti disagi. Bisogna accelerare la definizione delle frontiere orientali, tutti siamo d'accordo. Ma a qualunque costo? Rispondiamo di no.

E allora, se la pace adriatica, per ragioni estranee alla responsabilità dell'Italia dovrà ancora subire differimenti, varrà sempre il pretesto dello stato di armistizio a giustificare la confusione che qui regna fra la vecchia e la nuova legislazione e le anormalità amministrative?

Alla domanda di coloro che invocano l'introduzione immediata del regime italiano, per la parte a cui non ostano le condizioni, i bisogni locali e i criteri decentralizzatori che devono presiedere alla sistemazione amministrativa delle nuove provincie si risponde che ciò non è possibile a causa dello stato di armistizio.

Ma occorre forse rilevare che questo stato di armistizio, il quale, secondo le norme internazionali non permetterebbe modificazioni di regime se non nei limiti richiesti dalle opportunità militari e dalle necessità dell'amministrazione provvisoria, è senza precedenti nella storia?

L'armistizio suppone almeno due parti avversarie. Ora chi non sa che l'impero nemico ha reso ingloriosamente la vecchia anima piena di peccati al creatore? Quale è dunque la ragione di così delicati e superstiziosi riguardi al diritto internazionale che non contempla un caso così fortunato per noi, ma così nuovo almeno nella storia più recente dell'Europa?

Se i confini sono indefiniti, nessun alleato ci contesta il possesso di buona parte della Venezia Giulia.

L'annessione della Venezia Tridentina deve essere accompagnata nella Venezia Giulia da misure atte a eliminare tutti gli inconvenienti e i pericoli di una differenza di trattamento che sarebbe di gravissimo pregiudizio per l'avvenire. Sarebbe urgente perciò vedere, almeno in base alla diretta esperienza della situazione, il problema dell'uniformità amministrativa nelle provincie redente, esaminando ciò che del vecchio regime deve essere eliminato e riformato e ciò che invece deve essere mantenuto per rispetto agli usi, ai bisogni, agli interessi locali che richiedono, come è stato già riconosciuto, non una burocrazia astratta e simmetrica, ma larghi criteri decentralizzatori.

Intanto per mostrare come nessuno scrupolo d'indole internazionale possa invocarsi fondatamente contro l'immediata abolizione di un così bizzarro stato di armistizio, ricordiamo che, anche stando alla finzione che vuole ancora questi territori *ex austriaci*, l'art. 36 della parte III, sezione I, del Trattato di S. Germano dice che «l'Austria rinuncia per ciò che la riguarda, in favore dell'Italia, a tutti i diritti e i titoli sugli altri territori dell'antica monarchia austro-ungarica riconosciuti come facenti parte dell'Italia in tutti i trattati conchiusi al fine di regolare gli affari attuali.»

E' sperabile quindi che la Camera e il Governo, rendendosi conto delle vere condizioni delle nuove provincie vorranno evitare mezze misure e raccogliere anche la voce della Venezia Giulia, che soddisfatto il suo voto di italianità, chiede di ricostituire legalmente le proprie attività e sviluppare in modo normale la promettente ripresa della vita, delle attività e delle energie regionali.

Mostra fotografica indetta dalla Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie, ha indetto per il novembre-dicembre 1920, una mostra fotografica che si terrà nei locali sociali ai Portici di Chiozza. Il relativo concorso con diritto a diplomi, è aperto a tutti, soci e non soci, con obbligo dei concorrenti alla partecipazione della loro adesione entro il 30 settembre 1920.

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 25 ottobre 1920 alla direzione della Società Alpina delle Giulie.

Sono ammesse alla mostra fotofiragca fotografie di qualsiasi formato purchè presentate decorosamente e preferibilmente sotto vetro, che riguardino soggetti di alpinismo, speleologia, sport invernali.

Saranno inoltre accolte nel concorso, se di speciale interesse: assunzioni fatte durante la guerra in montagna, vedute della Venezia Giulia, fotografie che rappresentino il carattere o i costumi degli abitanti della Venezia Giulia.

Saranno infine accolte, fuori concorso: fotografie illustranti avvenimenti di carattere nazionale della Venezia Giulia.

Per l'abolizione del monopolio del caffè

ROMA, 28, sera

In questi giorni è stata tenuta presso l'Unione delle Camere di Commercio una assemblea che si è occupata dei danni arrecati al commercio del caffè dalla politica monopolistica del Governo. A tale riguardo è stata presa in esame ed approvata una relazione compilata dalla Camera di Commercio e d'Industria di Trieste, che dimostra quali immensi danni abbia arrecato in questi ultimi periodi di tempo il monopolio del caffè.

Una commissione di cui facevano parte anche l'on. Cassin presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, il sig. Edgardo Morpurgo deputato di borsa ed il dott. Valerio Polacco segretario della Camera di Commercio ed Industria di Trieste, ha, in seguito a detta riunione, presentato al Presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, la relazione della Camera di Commercio ed Industria di Trieste, insieme all'ordine del giorno dell'assemblea delle Camere di Commercio. La relazione parla prima degli scopi per cui il Governo monopolizzò il caffè e dell'agitazione creatasi nei circoli commerciali, in dipendenza di questo provvedimento.

Il porto di Trieste, che dal commercio del caffè nell'anteguerra, ritraeva la sua massima prosperità, osserva la relazione, non poteva rimanere estraneo all'agitazione promossa dai circoli commerciali contro il monopolio del caffè, il quale priva la città di Trieste di una attività commerciale, che fu fonte della fortuna economica dell'emporio triestino. Per meglio esaminare le ripercussioni che il monopolio ha nella piazza e potrà esercitare per tutto l'avvenire, nel porto di Trieste, la relazione getta un rapido sguardo allo sviluppo che tale ramo di commercio ebbe a Trieste. Nell'ultimo anno della pace il commercio di importazione del caffè a Trieste raggiungeva la cifra di circa 400.800 quintali facendo di Trieste il terzo porto di commercio di caffè dopo Amburgo e Le Havre. Si pensi poi a tutti quelli scambi commerciali che avevano come centro Trieste, e che provvedevano a fornire di caffè i paesi della cessata monarchia austro-ungarica. Invece ora dopo la guerra con la creazione del monopolio del caffè può dirsi che questo commercio a Trieste sia quasi distrutto. La relazione osserva poi che l'introduzione del monopolio si prefiggeva tre scopi: quello politico-sociale, quello fiscale e quello commerciale. Nessuno di questi tre scopi fu raggiunto. Se l'introduzione del monopolio può essere giustificata da una rilevante entrata, in quantochè il reddito provvisorio della gestione, fino a tutto il maggio 1920, dà circa 309 milioni lordi, dal quale reddito viene diffalcata la spesa che ascende a circa 139 milioni, il bilancio quindi del monopolio del caffè per questo primo periodo si chiuderebbe con un reddito netto di 170 milioni cioè le spese rappresentano il 40 per cento dell'importo lordo. Per eliminare quindi questi inconvenienti, la relazione chiede l'immediata abolizione del monopolio sul caffè e consiglia l'introduzione d'una pura e semplice tassa di monopolio come è fatto per le lampadine elettriche dalla quale il Governo potrà ricavare il medesimo cespite d'entrata. L'on. Giolitti nel ricevere la relazione e l'ordine del giorno, ha dichiarato alla commissione che conformemente a quanto ha dichiarato alla Camera sull'eliminazione della superstruttura di guerra, prenderà in esame anche la questione del monopolio del caffè e non esiterà ad abolirlo quando sia possibile attuare un metodo migliore per la riscossione dei proventi che l'Erario realizza attraverso il monopolio stesso.

Riduzioni delle comunicazioni ferroviarie fra Trieste ed il suo retroterra

ROMA, 28, sera

Apprendiamo che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha intenzione di modificare le comunicazioni ferroviarie fra Trieste, Praga e Vienna. Finora vi sono sei treni alla settimana che partono da Trieste, tre diretti a Praga e tre a Vienna. La Direzione generale delle Ferrovie, ora, non sappiamo per quali motivi, intende modificare e ridurre le partenze dei treni da Trieste per Praga e Vienna, di modo che, secondo queste riduzioni, ogni settimana partirebbero da Trieste solo tre treni, ognuno dei quali giunto a Bruck si dividerebbe in due parti, delle quali una si dirigerebbe a Praga e l'altra a Vienna. Resterebbero inalterati i due treni per Tarvisio.

Nel comunicarvi questa informazione, non possiamo fare a meno di farvi notare che ciò recherebbe a Trieste gravissimi danni, per cui è da sperarsi che l'intervento dei vari enti interessati della città riesca a scongiurare la minaccia di veder ridotto notevolmente il traffico ferroviario di Trieste col proprio retroterra.

Per facilitare l'affluenza dei forestieri nelle provincie redente. In seguito ad interessamento dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, il ministero degli Esteri ha trasmesso il seguente telegramma alle RR. Missioni in Vienna, Varsavia, Praga, Budapest, Berna e Monaco di Baviera:

«Per assicurare consueta affluenza forestieri stazioni climatiche balneari Venezia Giulia e Tridentina e prossima fiera campionaria Trieste, prego vivamente facilitare visto passaporti».

Sono in corso inoltre altri provvedimenti per accelerare le pratiche relative al servizio dei passaporti tanto da parte delle autorità del Regno e delle nuove provincie che da parte dei R. Agenti all'Estero.

Nuovi uffici postali. Col giorno 1.o agosto 1920, a Panzano, Comune e distretto politico di Monfalcone, verrà aperto un ufficio postale, denominato «Panzano di Monfalcone».

Questo ufficio provvederà al servizio di postalettere, colli, gruppi e vaglia e verrà allacciato alla rete postale mediante una triplice messaggeria giornaliera per e da quello di Monfalcone, col quale scambierà dispacci diretti.

Col giorno summenzionato, le località Crociera, Marcelliana e Panzano, che finora venivano servite dall'ufficio di Monfalcone, verranno aggregate al distretto del nuovo ufficio.

Col giorno 1.o agosto verrà riattivato lo ufficio postale di Piuma, Comune di Piedimonte sull'Isonzo (Podgora), distretto politico di Gorizia.

Questo ufficio provvederà al servizio di postalettere, colli, gruppi e vaglia e verrà allacciato alla rete postale mediante una duplice pedoneria giornaliera per e da l'ufficio postale di Gorizia centro, col quale scambierà dispacci diretti.

Col giorno summenzionato, il Comune di Piedimonte sull'Isonzo (Podgora), che interinalmente veniva servito dall'ufficio postale di Gorizia centro, verrà aggregato al distretto di quello di Piuma.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Associazione della Stampa della V. G. La assemblea generale straordinaria dei soci è convocata per oggi alle ore 16 precise, nella sala del Liceo Musicale Tartini (via Giosuè Carducci N. 24) per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio direttivo; 2. Concessioni ai soci; 3. Revisione dello statuto sociale.

Data l'importanza delle questioni da trattarsi, si prega di non mancare.

Società Ginnastica Triestina. Stasera alle 20.30, avrà luogo il secondo trattenimento in giardino.

Unione Sportiva triestina. Tutti i motociclisti sono invitati domani alle ore 20.30 in sede sociale per accordi in merito alla corsa sul chilometro lanciato e per altre deliberazioni.

Il fortunale di ieri

Ieri nel pomeriggio, finalmente, dopo un lungo periodo di caldo davvero tropicale, si scatenò sulla città un violento temporale durante il quale si verificarono vari incidentini tanto in terra che in mare.

Molte scarpine bianche ed eleganti rimasero sciupate dal fango e così pure eleganti abiti di trina e cappellini vaporosi.

Altri piccoli incidenti si ebbero durante gli assalti ai trams, che rigurgitavano addirittura.

Qualche proprietario di negozio, poco previdente, ci rimise la tenda; parecchi negozi abbassarono le saracinesche, mentre violenti rovesci di pioggia lavavano il selciato delle vie e delle piazze.

Tutti i porticati e le loggie erano stipati di gente in attesa che il ciclone — chiamiamolo così — scemasse di violenza.

In piazza Garibaldi, piazza del Ponterosso e piazza Goldoni, lo scatenarsi del maltempo gettò addirittura il panico fra le rivendugliole, le quale si vedevano strappare le tende dalle baracche e travolgere i tavolati con le frutta, dalla furia del vento.

In piazza Goldoni vi fu un momento in cui tutte le qualità di frutta ruzzolarono sul selciato, spazzate dalle raffiche di vento.

Una catasta di angurie rovinò improvvisamente, sicchè i frutti si dispersero in tutte le direzioni per la piazza, fra il diguazzare dei monelli e le risate dei passanti.

Il maltempo di ieri fu, infine, molto discusso e commentato in tutti i ritrovi pubblici. Chi si diceva soddisfatto per la «rinfrescata», chi rimpiangeva il bagno e chi, infine, non avendo da rimpiangere nè caldo nè fresco, si contentava di sorridere, lasciando che il tempo ed il pubblico si divertissero l'uno alle spalle dell'altro.

Incidenti in mare

Durante l'imperversare del fortunale i piroscafi presenti nel porto rinforzarono gli ormeggi, mentre alcuni piroscafi costieri dovettero sospendere le partenze in attesa che subentrasse un po' di calma.

Diverse barche a vela che bordeggiavano nella rada si rifugiarono nel porto. Due «caicci» del grande veliero inglese «Cap. Vincent», ormeggiato nel porto Emanuele Filiberto, carichi di vino per le dispense di bordo, in causa delle raffiche che minacciavano di capovolgerli, corsero al riparo nell'insenatura del bagno militare.

Alla Capitaneria di Porto venne telefonato per soccorso ad un'imbarcazione che si trovava nel Vallone di Muggia. Deve essersi trattato di un biasimevole scherzo, poichè per quante ricerche fossero state fatte da parte del tender n. 66, mandato sul posto, non si ebbero notizie di imbarcazioni in pericolo.

Poco è mancato che nel frattempo il piroscafo russo «Twer», ancorato in rada, avendo perduto la presa e spinto dal mare, non cozzasse contro la riva. Per fortuna il tender n. 66 era di ritorno nel momento grave, per cui il piroscafo russo potè rimettersi all'ancoraggio.

Una barca da pesca con cinque uomini, che si trovava nel golfo, si rifugiò al moletto della Sanità Marittima, ma causa il mare agitato, era difficile ad accostarsi alla rive, per cui ebbe soccorsi dagli operai del vicino Cantiere Doria e dai guardiani del faro. La barca, dopo molte fatiche, potè ormeggiarsi riportando però parecchi danni, specialmente all'opera morta.

Ai bagni

Il forte vento, che fino dal mattino soffiava sul mare alquanto agitato, persuase la maggior parte dei bagnanti a rinunciare al quotidiano tuffo, sicchè gli stabilimenti balneari apparvero ieri, durante tutta la giornata, pochissimo frequentati, se non quasi deserti addirittura.

Tuttavia in qualche bagno ci fu qualcuno — e ci son sempre quelli che non vivono in pace se non commettono qualche imprudenza — che, malgrado le ondate provenienti dal largo, volle ugualmente arrischiarsi un po' troppo, col rischio magari di affogare. Di questi pericolanti volontari ve ne fu complessivamente una dozzina nei vari stabilimenti balneari, che i bagnini di sorveglianza dovettero trarre a salvamento nelle loro imbarcazioni.

Quando il maltempo si abbattè sulla nostra costa, i pochi bagnanti che si lasciarono sorprendere dalla furia del tempo, abbandonarono in fretta gli stabilimenti balneari per cercare altrove un rifugio più sicuro.

Grave sciagura al cantiere di Monfalcone

Un capo-officina schiacciato sotto una caldaia e quattro operai feriti

MONFALCONE, 28, notte

Quest'oggi, verso le ore 14, mentre il mare era straordinariamente agitato e una vera bufera si era scatenata sopra il cantiere navale della nostra città, diffondevasi fra le maestranze marittime la notizia che una grave sciagura era accaduta nello speciale reparto, al quale sono addetti alcuni operai specialisti venuti da Praga.

Si constatò poi che uno degli operai boemi era rimasto schiacciato sotto una pesante lamiera di caldaia; un altro operaio era in gravi condizioni; ed altri quattro loro compagni erano stati tutti leggermente feriti.

Appena la notizia fu nota in mezzo alla classe operaia, una delegazione si presentò alla direzione del Cantiere per ottenere che, in segno di lutto, i lavori fossero sospesi.

La direzione della Compagnia di navigazione Cosulich aderì alla richiesta delle sue maestranze e così, in un attimo solo, il lavoro tacque, mentre da ogni parte si accorreva in aiuto degli operai che, nel triste evento, erano rimasti feriti.

La maestranza di Praga

E' nota la importanza del Cantiere di Monfalcone. Dal giorno dell'armistizio ad oggi i lavori per l'ampliamento del porto sono continuati con grande alacrità e energia, e i cantieri per il varo delle navi hanno continuato senza posa. Sono parecchie le migliaia di lavoratori che si trovano occupati nel cantiere di Monfalcone. Molti di essi abitano nella nostra città, ma non sono pochi quelli che dimorano nelle ville circonvicine o nella stessa Trieste. Essi possono accedere al lavoro e rientrare dopo la chiusura delle fabbriche alle loro case, per mezzo del treno operaio che parte da Trieste ogni mattino alle sei, e a Trieste ritorna ogni sera verso le diciotto.

Attualmente nel cantiere della compagnia Cosulich non si trova alcun piroscafo in procinto di essere varato; però, nei diversi reparti, si continua a lavorare alacremente per preparare e montare il macchinario che occorre per il naviglio, il quale dovrà essere, secondo i progetti approvati, prossimamente allestito.

In uno di questi reparti speciali, specialmente adibiti alla montatura delle caldaie, lavorava una compagnia di operai czeco-slovacchi.

Essi erano arrivati al Cantiere Navale Triestino, direttamente da Praga una ventina di giorni addietro. Lavoravano per conto della Compagnia di navigazione Cosulich, ma erano indipendenti da essa, ricevendo le istruzioni del lavoro che dovevano compiere dalla loro ditta Smichow «Vereinigte-Maschinen-Fabriken» di Praga.

La piccola squadra operaia era comandata dal «monteur» Francesco Seborn, meccanico specializzato nella montatura delle caldaie. I pezzi delle macchine giungevano direttamente, col mezzo della ferrovia da Praga, e gli operai czeco-slovacchi non avevano altro compito che quello di riunirli e di saldarli insieme, e di preparare le caldaie in guisa da essere pronte, quando fosse giunto il momento di collocarle nei piroscafi.

La catastrofe

Il lavoro era proceduto egregiamente, come abbiamo detto, da una ventina di giorni, e nessun incidente erasi mai verificato. Gli operai specialisti giunti dalla Czeco-Slovacchia dimostravano di essere provetti nell'arte loro, e quattro o cinque caldaie erano state con ogni puntualità ed esattezza messe in opera.

Il capo-squadra, Francesco Seborn, dirigeva le operazioni con rara maestria, e gl'ingegneri boemi che qui erano stati per sorvegliare e controllare i lavori, non avevano avuto che a lodarsi dell'opera sua.

Si è già accennato alla assoluta indipendenza del manipolo operaio czeco-slovacco, da ogni sorveglianza del personale tecnico dirigente della Compagnia Cosulich. La squadra lavorava con piena autonomia, e soltanto veniva assistita, per le opere di fatica, da un gruppo di operai locali.

Quest'oggi, verso le 13, dopo la colazione, il lavoro venne ripreso in tutto il cantiere. Nello speciale riparto riservato agli operai czeco-slovacchi e al manipolo dei manovali loro coadiutori, si stava in quell'ora saldando e ordinando il materiale di una quinta caldaia.

Sarà stata presente, in quell'ora, una trentina di lavoratori. Giacevano a terra dei grandi pezzi di acciaio, delle pesanti e solide lamiere le quali, per essere collocate a posto, dovevano essere sollevate da cinque o sei persone presenti. Il lavoro era diretto dal capo squadra Francesco Seborn, il quale provvedeva alla saldatura delle diverse parti della caldaia per mezzo di viti. Ad un tratto una delle lamiere, pesante oltre quattro quintali sollevata dai manovali, prima di essere messa a posto, si è rovesciata. Gli sforzi gagliardi degli operai per trattenerla ed evitarne la caduta, sono riusciti impotenti.

Il capo squadra Francesco Seborn, che, appena accortosi della incerta e pericolosa manovra, era accorso per prestare man forte ai suoi operai, è rimasto schiacciato sotto l'enorme cumulo di acciaio. La pesante lamiera, non trattenuta dalle braccia di meccanici, si è rovesciata sovra di lui, investendolo in pieno e lasciandolo cadavere sull'istante.

Anche un altro operaio, Luigi Jelen, di Stefano, di anni 20, abitante a Sdraussina, venne tratto di sotto l'enorme ammasso di ferro, avendo riportato gravi contusioni alla regione dorsale, con probabile frattura di due vertebre. E' stato portato al nostro ospedale.

Vi sono poi altri quattro operai, più lievemente feriti. Fra essi i due fratelli Adolfo e Giovanni Jerineck, di Nabresina.

Il compianto di Monfalcone

Appena la notizia è stato conosciuta negli altri reparti del Cantiere Navale e dalla cittadinanza, si è sollevato intorno alle vittime un profondo compianto. L'autorità giudiziaria, i rappresentanti del Municipio e il tenente dei carabinieri, il maresciallo del Cantiere, sono immediatamente accorsi sul luogo del disastro per le prime indagini e i rilievi di legge.

Nel grande padiglione del Cantiere, ove si stavano allestendo le caldaie, la folla già raccoglievasi numerosa, compiangendo vivamente la sorte toccata ai poveri operai.

Era specialmente compianto il capo squadra Francesco Seborn, il quale nell'evento luttuoso aveva lasciato la vita. Era egli un uomo di ottime qualità — buon lavoratore, di animo dolce, di modi distinti — ben voluto dai suoi dipendenti, che era riuscito a cattivarsi la simpatia di ogni ceto della popolazione di Monfalcone, pur nel breve tempo da che si era stabilito nella nostra città. Aveva quarantatrè anni, ed era fisicamente robusto e, nello spirito, giocondo. Conosceva a perfezione la sua arte e questo serviva a conferirgli, in mezzo agli operai, grandissimo prestigio.

Un particolare notevole: Nella breve dimora di Monfalcone egli aveva finito col trovarsi così bene, che aveva deciso di far venire la sua famiglia. A questo scopo egli doveva partire domani stesso per Praga, per prendere la moglie e i suoi quattro bambini ed accompagnarli nella nostra città. Il maresciallo dei carabinieri che visitava un poco più tardi il suo domicilio trovava, in mezzo alle cose sue, la somma di duemila lire.

Gli operai, come dicemmo decidevano immediatamente di sospendere il lavoro, e in proposito si accordavano con i rappresentanti della Compagnia Cosulich.

Il dott. Viglione visitava poi tutti gli altri operai rimasti feriti e constatava che, fortunatamente per essi non vi è alcuna gravità.

La mancanza di pesce. Da parecchio tempo e cioè da quando è andato in vigore il calmiere per la pescheria, la maggior parte degli osti e trattori e, in special modo le massaie, sono impressionati per la mancanza di pesce. Così a mo' d'esempio, in tutta la giornata non c'erano che sei chili di «sgombri» venuti da Isola e nient'altro. A Trieste si può dire che non arriva più pesce, perchè i pescatori di Grado vanno a Venezia e vanno a Venezia pure quelli di Monfalcone, di modo che Trieste, città di mare, vero paradosso, resta senza pesce.

Il pubblico in genere si domanda a che condurrà questa situazione sempre peggiore e come si può rimediare con o senza calmiere.

Nessun aumento di pigione. La Lega degli inquilini ha constatato che molti amministratori di stabili hanno fatto stampare degli scritti, nei quali, richiamandosi all'Ordinanza Badoglio, chiedono ai loro inquilini degli aumenti di pigione del 10% ed anche del 20%. Essendochè l'Ordinanza Badoglio «non accorda» questi aumenti, la Lega degli inquilini esorta tutti i cittadini a non corrispondere a tale richiesta degli amministratori. La Lega da informazioni in proposito presso la cancelleria sociale (via del Tintore 3, I) dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

Laurea. Il signor Ludi Herrmanstorfer ha conseguito alla R. Università di Pavia la laurea in giurisprudenza.

Cambiamento di cognome. Il Commissario Generale Civile ha concesso al sig. Antonio Gabersek di cambiare il proprio cognome in quello di Gabersini.

Monte di Pietà. Oggi nella mattinata verranno posti in vendita diversi pegni preziosi della gestione 145 dal n. 77501 al n. 78000 assunti nel mese di ottobre 1919.

Nozze. La signorina Ada Zanutti è andata sposa al sig. Umberto Tivoli.

Desistenza. Nel giornale del 3 corr. pubblicammo la notizia dell'arresto al «Cabaret Vittoria» di Goffredo Zotti di Rimini per aver dato in pagamento una banconota falsa. Rileviamo ora che l'autorità giudiziaria ha desistito da ogni procedimento a suo carico essendo risultato che lo Zotti non sapeva che la banconota era falsa. Le informazioni chieste sulla sua precedente condotta risultarono ottime.

Ricettazione. Allo scalo di S. Andrea, Giovanni Michencich e Rosa Compara ponevano clandestinamente in commercio due quintali di rottami di metallo del valore di 2500 lire, di furtiva provenienza.

Un arresto. La squadra Perco, arrestava Antonio Lorenzutti di 44 anni, perchè trovato in possesso di 108 scatole di conserva Terrigiani, provenienti da un furto in danno dell'amministrazione militare.

COMUNICATI*)

Adele Ghitter
Edmondo Bortoluzzi
partecipano il loro matrimonio

Gorizia — *27 luglio 1920* — *Trieste*

A chiarimento delle notizie comunicate ai braccianti dalle loro organizzazioni, è bene che questi tengano presente:

Dal protocollo redatto dai delegati dei Datori di Lavoro e da quelli della Camera del Lavoro e della Federazione Interprovinciale fra gli addetti ai trasporti, il 6 luglio, risulta che la Camera del Lavoro si era impegnata a procedere **in quei giorni**, per mezzo dei suoi delegati, allo studio dell'indice unitario di caro-viveri di Milano.

Questa Commissione avrebbe dovuto studiare a Milano il metodo per l'accertamento del caro-viveri; quell'indice si sarebbe poi dovuto adattare ai prezzi reali di Trieste, in base alle indicazioni delle Cooperative Operaie.

A tutt'oggi, l'impegno assunto non è stato mantenuto.

Non è vero che i Datori di Lavoro si rifiutino di dare ai braccianti quello che loro spetta; essi hanno già dichiarato, con lettera in data 11 luglio, che offrono **provvisoriamente** un aumento di una lira, a titolo di acconto; **il giorno nel quale**, in base agli accertamenti fatti, **risulterà che i braccianti hanno diritto a più, la differenza sarà loro pagata con retroattività dal 1.o luglio.**

Si ricorda a questo proposito che, durante la discussione, il rappresentante dei negozianti di legname dichiarò testualmente: **«Se in base agli accertamenti risulterà che dobbiamo aumentarvi dieci lire al giorno, vi aumenteremo le dieci lire.**

Questo impegno dei Datori di Lavoro fu preso e ufficialmente comunicato all'organizzazione dai negozianti in legname il 13 luglio, dagli speditori e commercianti in genere, in seduta plenaria, il 14 luglio.

In data 27 luglio, di fronte all'inesplicabile sciopero dei braccianti, la Lega Datori di Lavoro scriveva ancora alla Federazione Addetti ai Trasporti, cercando di eliminare i malintesi:

«Vi prego di prendere nota che i rappresentanti del Commercio e gli speditori, riuniti oggi a seduta, hanno riconfermato le proposte avanzatevi colle nostre precedenti.

«Essi cioè sono d'accordo di assegnare subito a tutti i braccianti **un acconto di** lire una sul caro-vivere **che di comune accordo dovrà essere stabilito fra le due parti, e ciò con forza retroattiva dal 1.o luglio in poi».**

Non è vero che gli speditori non fossero informati del contenuto del memoriale: **essi ne presero visione il 10 giugno in seduta plenaria.**

Concludendo: Non è vero, ripetiamo, che si rifiutino ai braccianti gli aumenti ai quali hanno diritto. Per verificare questo diritto è necessario che gli interessati vadano a Milano per lo studio dell'indice di caro-vita; i Datori di Lavoro già da tempo hanno mandato, per proprio conto; se gli impegni da parte dei braccianti fossero stati mantenuti in questo senso, a quest'ora la vertenza sarebbe risolta con soddisfazione di tutti.

I braccianti sappiano perciò che anche tornando al lavoro, **qualunque sia l'acconto che accetteranno, non perderanno nulla di quanto hanno diritto di percepire dal 1.o luglio.**

Lega datori di lavoro.

RINGRAZIAMENTO

Sento l'imperioso dovere di dare pubblica manifestazione della mia viva riconoscenza verso l'esimio medico-ginecologo

dott. Romolo Liebman

il quale con una difficilissima operazione brillantemente eseguita in condizioni di estrema gravità e col prodigarsi successivamente in un'indefessa assistenza seppe ridonare a mia moglie perfetta salute.

Un vivo ringraziamento porgo pure all'egregio primario dott. GUIDO MANN che in ripetute consulenze contribuì efficacemente al buon esito della cura; ringrazio infine anche gli egregi dottori AUGUSTO NORDIO e ENRICO POLACCO come pure le venerande suore del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza prestata.

Guido Majonica

Dott. G. FRONDONI
già assistente alla Clinica medica generale della R. Università di Parma
riceve per le
malattie interne e del sistema digerente
Via Rossini 4, II, dalle 11-13 e dalle 15-17
Telefono 38-16.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

IL
GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria)

« Ogni figura un fatto. »

UNA PAROLA PER LE DONNE.

La grande necessità per le donne sta nell'aver un migliore concetto della propria salute.

Esse attribuiscono molto spesso la loro cattiva salute a cause errate e non apprezzano abbastanza il rischio proveniente dal trascurare i sintomi della debolezza renale, come:

MAL DI SCHIENA — MAL DI TESTA
VERTIGINI — PALLIDEZZA
ANEMIA — STANCHEZZA
DOLORI AL BASSO VENTRE
e SANGUE IMPURO.

Questi col tempo conducono a serie indisposizioni renali come reumatismo, sciatica, idropisia e persino a malattie incurabili.

Le donne hanno bisogno di più moto all'aria aperta, meno fastidi in casa, con più riposo e più sonno. La dieta semplice è la migliore, con poco o nessun stimolante, ma con abbondante acqua pura. Queste sono regole saggie e salutari, e con l'aiuto delle Pillole Foster per i Reni, tendono a prevenire e guarire durevolmente le affezioni renali delle donne.

Le Pillole Foster per i Reni a poco a poco risanano i reni stanchi e troppo affaticati e una volta che questi siano a posto, eliminano i veleni renali che sono causa dei suddetti sintomi. Le Pillole Foster per i Reni non hanno azione sull'intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

AUTOMOBILI
Vendonsi prezzo conveniente
Fiat 2 Torpedo ultimo modello, illuminazione elettrica, gomme nuove
Fiat 70 Torpedo, ottimo stato.
Praga Torpedo, carrozzeria nuova, doppio parabrise, 15×20 HP.
Garage S.A.I. Barcola 23 - Trieste, tel. 12-72

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI
LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDI TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

NITRATO e SCORIE THOMAS — Nazionalizzati / Esteri
RIVOLGERSI:
JOHN WHITE, Piazza Unità 6, II, Tel. 979

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

Vino di Capodistria
La cantina Ant. Depangher e C. da Capodistria offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.
Specialità della ditta: Cabernet, Riesling, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa.
Telefono 62.

ALCOOL
Puro, 95 gradi, Neutro, e di Buon Sapore Incoloro, per uso medicinale, ecc.
VOSS ALCOHOL EXPORT CORP.
27 WILLIAM STREET, NEW YORK U. S. A.
Cablogrammi "VOSS-NewYork,,
per prezzi C. I. F.

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

BISCOTTI
AMERICANI tipo inglese della Casa LOOSE WILES Biscuit Company di Long Island City New York; di puro fiore di farina, burro, uova, zucchero.
Cercansi Esclusivisti di vendita per l'Italia
Concessionario:
V. M. KAZAZ, Import-Export
Foro Bonaparte, 26 - Milano

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1937

Sotto i nostri passi

Gli oscuri meandri delle viscere di Trieste

Il furto abilissimo, quanto laborioso nella sua effettuazione, compiuto la notte del 2 giugno da audaci ladri, i quali approfittarono del sottosuolo per introdursi nel negozio di manufatti «Alla Fiducia», è stato argomento per più giorni di lunghi discorsi in città.

Se ne parlò molto, rilevando la precisa conoscenza topografica del sottosuolo del quartiere, e l'esattezza dei calcoli, dovuti a misurazione ben precisa, ove si tenga conto che quando il cunicolo laterale e il pozzo verticale fossero stati scavati un paio di metri più in giù, anzichè sboccare nella latteria «Friulana», i ladri sarebbero usciti o sul marciapiede o nel mezzo della via, nel qual caso la faticosissima impresa sarebbe fallita.

Ma il calcolo era stato fatto esattamente ed il colpo, veramente geniale, potè sortire l'esito progettato.

Ladri che si fossero accinti a consimili imprese, trent'anni fa, per giungere in Corso Garibaldi, allora via della Barriera Vecchia, per la barriera doganale «stranga» dalla spranga collocata di traverso per fermare i veicoli scendeti dal territorio, non avrebbero dovuto percorrere più di 200 o 300 metri, chè allora il torrente correva allo scoperto sino al così detto pontal de Turini», dalla vecchia casa Turini che ancora si erge solida e massiccia al principio della via del Molin a vento, formando angolo con la via Panfilo Castaldi.

Il torrente di via della Tesa, conosciuto dal popolo col vocabolo esotico di «patok», grosso nei tempi di pioggia, risonava allora del battitoio delle donnicciuole intente a lavare i loro panni, che distendevano ad asciugare sugli sterpi e sui pruni che fiancheggiavano il torrente, il quale nella siccità si riduceva ad un rigagnolo puzzolente, dove marcivano carogne di gatti e cani e dove venivano vuotate immondizie e paglierieci.

Il torrente spariva allora sotto la volta poco più su dell'ultima stazione tramviaria di piazza Giuseppe Garibaldi.

Poi, la necessità dell'allargamento della città, la cui popolazione aumentava rapidamente, fece sì che la copertura del canale si estendesse sino al sommo della Tesa, e più tardi, costruitosi l'ippodromo di Montebello e prolungatasi la via Domenico Rossetti, la copertura giunse sino a dove si trova attualmente.

Conosciuto molto bene, il condotto sotterraneo, dai malviventi che avevano il loro quartier generale a Montebello — «Galanca» — e in S. Giacomo in Monte, nel fondo degli eredi Bousquet — allora bosco incolto e folto — il vecchio canale era stato già allora teatro di gesta ladresche.

Una visita fatta da una squadra di agenti al comando del vecchio Giorgio Titz—il celebre «numero 5» — padre del cav. Carlo Titz, mentre non portò alla cattura dei ladri, che si riteneva si trovassero nel condotto, condusse al rinvenimento di molti attrezzi da scasso ed effrazione e di un ricco quanto vario deposito di refurtiva.

Delitto misterioso

Trent'anni fa, un cappello a cencio, da uomo, e traccie di sangue riscontrate sull'antica imboccatura del torrente, avevano condotto alla scoperta del cadavere di un uomo che crivellato di coltellate, doveva essere stato trasportato là sotto, poichè da solo non avrebbe potuto cacciarvisi.

La circostanza che l'ucciso, un giovane signore non ancora trentenne, non era stato spogliato nè degli oggetti preziosi, anelli, catena e orologio d'oro di grande valore, nè della rilevante somma di danaro che teneva indosso, fece ritenere che doveva trattarsi di una vendetta.

Ma il delitto rimase avvolto nel mistero che non potè essere squarciato.

Moltissimi di questi fatti potrebbero fornirci gl'incartamenti giudiziari di quell'epoca, ma l'enumerarli tutti ci porterebbe via troppo spazio e troppo tempo.

Abbiamo già descritto una parte del canale sotterraneo del quale stiamo parlando, per cui ci soffermeremo brevemente sul suo ulteriore percorso sotto le principali arterie della nostra città.

Come abbiamo già detto, il sotterraneo dall'imboccatura di Montebello percorre tutta la via della Tesa, attraversa piazza Garibaldi e sbocca in un cunicolo, dalla sagoma ottagonale, il quale si trova sotto la piccola piazza triangolare, sita davanti al caffè Bizantino.

La galleria principale, larga abbastanza da permettere il passaggio ad un carro che fosse tirato da un bove, giunta in questa specie di sala centrale, si suddivide in molte gallerie minori, le quali si diramano in varie direzioni.

Una di queste gallerie risale la via Madonnina e va a perdersi in un labirinto di piccoli canali minori che forano il sottosuolo di S. Giacomo in Monte e servono di scarico alle fogne ed ai canali delle vie che raccolgono le acque piovane.

Un'altra galleria, quella appunto della quale si sono serviti i ladri per introdursi nel negozio «Alla Fiducia», passa sotto la via Arcata, la quale prende il nome dall'arcata del sotterraneo che sorregge il selciato soprostante e va a perdersi quindi in una rete di canali, i quali servono, come abbiamo già detto, a raccogliere l'acqua piovana ed i rigurgiti delle fogne.

Il condotto principale, che prosegue sotto al Corso V. E. III, a mezzo di gallerie laterali, comunica col torrente di S. Giovanni, che passa sotto la via Giosue Carducci.

Avvicinandosi al mare, il condotto si fa sempre più angusto e sempre più intricato di gigantesche ragnatele pendenti dalla volta come festoni oscillanti al più lieve soffio d'aria... poco profumata, che proviene, quando la bassa marea lo permette, dallo sbocco del canale, situato nei pressi di piazza dell'Unità.

Si potrebbe ancora proseguire per qualche centinaio di metri nella galleria, verso il suo sbocco a mare, ma qui il sotterraneo va discendendo obliquamente ed è invaso dalle acque marine.

Un fragore lontano annuncia il mare prossimo e l'acqua incomincia a salire di livello con la marea montante.

Sotto il torrente di S. Giovanni di Guardiella

A S. Giovanni di Guardiella, presso la Rotonda del Boschetto, dov'è situata la fabbrica di birra Dreher, sparisce sotto la copertura a volta il torrente che scende da Longera e va a mare, scorrendo sotto la via Giulia e la via Cesare Battisti.

A differenza del torrente di via della Tesa, la cui volta non ha avuto ancora bisogno di essere rifatta, perchè di apertura d'arco minore e meno percorsa da veicoli pesanti, la volta di questo torrente dovette essere rifatta molte volte.

E' da poco che è stata condotta a termine la ricostruzione del tratto di via Cesare Battisti-Ponte della Fabra (così detto per la passarella esistente in passato sul tratto omonimo).

Il torrente di S. Giovanni, più importante di quello di via della Tesa, richiede molto spesso una difficile opera di pulitura e manutenzione interna.

Nell'epoca delle grandi pioggie, il torrente va ingrossando in modo impressionante, data l'enorme quantità d'acqua che è tenuto a scaricare, in modo da raggiungere talvolta il livello stradale.

Tronchi d'albero interi vi passano talvolta nell'epoca delle pioggie torrenziali ed altri materiali, talchè spesso il corridoio ne viene ostruito.

Parecchi anni or sono, il torrente, durante un temporale seguito da un acquazzone violentissimo, causa la piena, verificatasi in seguito ad un ingorgo delle acque, forzò le boccaporte, che si trovano ogni tanto sul suo percorso, in modo da inondare parecchie vie e diverse cantine.

Là sotto — ci siamo stati per qualche chilometro — si ode distintamente il passo dei pedoni, il rotolar delle carrozze, dei carri e delle vetture tramviarie, mentre un vago malessere, che non è quello che ci domina nel percorrere i corridoi delle grotte, fa decidere a ritornar sui propri passi.

Nei ricordi dei vecchi, non esiste alcun fatto interessante che dia a questo sotterraneo triste celebrità. Vi fu scoperto, anni or sono, sull'imboccatura del Boschetto, il cadaverino di un neonato. Un infanticidio.

Un episodio interessante
Per non fare il soldato in Austria

Primà di abbandonare quest'antro, vogliamo narrare un breve episodio che dimostra ancora una volta a quali astuzie, sacrifici ed espedienti ricorressero i giovani di Trieste per sottrarsi al servizio militare in Austria.

In una fredda sera di gennaio del 1917, mentre una bora infernale e ghiacciata spirava sulla città illuminata solamente da un gelido raggio di luna, un pattuglione di guardie, indossanti pesanti mantelli cerati e protette con ampi cappucci, si dirigeva su per la via Giulia, alla volta della Rotonda del Boschetto.

Le vie erano deserte a quell'ora, ed il silenzio più tragico ed angoscioso, rotto solamente dall'eco di qualche cannonata lontana, incombeva sulla città morta.

Gli agenti camminavano di buon passo e non tardarono a giungere a destinazione.

Giunti sotto l'arco del canale, gli agenti si arrestarono per mettersi in ascolto. Nessun rumore si udiva: il silenzio più perfetto si stendeva sotto la cupa volta buia. Ad un fischio, emesso da un caposquadra, il piccolo drappello, provvisto di lampadine elettriche, incominciò ad avanzare cautamente nel fango del canale.

Ad un tratto un debole chiarore apparve in lontananza.

Gli agenti accelerarono il passo e non tardarono a giungere in una specie di cripta, scavata dall'erosione delle acque in una parete del sotterraneo.

In questo antro si scorgeva una vecchia tavola da cucina, collocata in un angolo, sulla quale, infilato nel collo di una bottiglia spezzata, ardeva un mozzicone di candela. Un bicchiere, una scodella di terra ed un tegame, che si trovavano collocati accanto alla candela sulla tavola, formavano tutto il mobilio di quel ricetto da trogloditi moderni.

In un angolo del rifugio si scorgeva ancora un rozzo letto, formato con alcune assi, composto di un logoro paglericcio, sul quale giacevano esanimi due giovani dalla fisionomia scheletrica.

Avvicinatisi ai due corpi umani, gli agenti videro che si trattava di un uomo e di una donna, i quali si tenevano strettamente abbracciati.

I due disgraziati vennero subito trasportati all'aperto dove, riavutisi un po', vennero interrogati dagli agenti.

Si seppe così che il giovane, per sottrarsi alle unghie della polizia austriaca, da due anni abitava in quella tana, uscendone soltanto per prendere una boccata d'aria all'imbocco della galleria.

Un po' per volta si era formato un piccolo mobilio, e la fidanzata di lui, una distinta signorina che si trova a Trieste, provvedeva a procurargli da mangiare.

Una sera, la giovane, accomiatatasi dal fidanzato, stava per uscire da quell'antro per ritornare a casa sua, dove era attesa dai propri genitori, allorchè aveva scorto presso l'imboccatura del sotterraneo un gruppo di spie in agguato, pronte a lanciarsi sulla preda. La giovane era indietreggiata per ritornare presso il compagno e da quel giorno non potè più uscire da quella specie di tana perchè sorvegliata attentamente dalla forza.

I patimenti che soffrirono i due innamorati infelici sono inenarrabili.

Esaurito quel po' di cibo che avevano, soffersero la fame per altri dodici giorni, allo spirar dei quali, completamente esauriti di forze e sentendosi morire, erano caduti in un penoso e mortale assopimento, strettamente abbracciati l'uno all'altra, come vennero poi sorpresi dalla polizia.

Dopo pochi giorni il giovinotto, Ubaldo Corelli, appena rimesso un po', fu mandato in Galizia a combattere per l'Austria contro i russi.

Oggi egli si trova a Fiume, legionario di d'Annunzio.

Una strana rapina

Ieri mattina, verso le ore 9, si presentò alla Guardia Medica una donna alquanto in età la quale, comprimendosi con le mani il petto, invocava l'aiuto di un sanitario.

La sconosciuta venne visitata dal medico d'ispezione il quale le riscontrò delle vaste ustioni di secondo e terzo grado al collo, al torace e alle mani.

Essendo le ustioni di natura piuttosto grave, la donna fu inviata al civico ospedale. Giunta nell'astanteria del nosocomio, ella si qualificò per Anna Brischik, di anni 70, abitante in quel di Gabrovizza, n. 71?

Mentre un sanitario stava medicandola, la Brischik, in una lunga e particolareggiata narrazione, fece il seguente racconto:

Venuta a Trieste nella mattinata per incassare un piccolo conto, si era trovata, verso le 19, in via Dante Alighieri, senza aver potuto concludere l'affare e senza saper dove recarsi a pernottare. Fu appunto in via Dante Alighieri, e precisamente davanti al banco di cambiovalute Bolaffio, che rimase vittima di una brutale aggressione.

Sempre secondo il racconto della Brischik, un giovanotto, elegantemente vestito le si era avvicinato spingendola bruscamente nell'atrio di un portone.

Stava per gridare al soccorso allorchè lo sconosciuto le pose un piccolo involto contenente del cloro, nel seno, e quindi, strappatole dallo stesso un fazzoletto dove teneva annodate circa 90 lire in banconote, si dette alla fuga.

Sbalordita e mezzo asfissiata dagli effluvii della venefica sostanza la donna attese che il ladro si fosse allontanato e quindi uscì nella via dove — disse — non ebbe il coraggio di mettersi a gridare, nella tema che lo sconosciuto le facesse del male.

Poichè il cloro le bruciava il seno, la donna si recò alla più vicina fontana, dove, toltesi le vesti fino alla cintola, si fece alcune abluzioni.

Stava per allontanarsi dalla fontana, allorchè s'imbattè in una donna — certa Maria — non meglio indentificata — la quale la condusse a dormire in una casa di Androna di Punta del Forno.

Ieri mattina la Brischik in preda ai forti bruciori prodottile dal cloro, si era decisa, finalmente, accompagnata dalla Maria a recarsi alla Guardia Medica.

Questo, secondo la narrazione che la Brischik stessa fece all'ispettore di P. S. addetto alla sorveglianza dell'ospedale.

Non si è ancora potuto accertare se le dichiarazioni della donna corrispondano alla verità. In ogni modo la cosa fu denunciata alla R. Questura la quale sta facendo attive indagini.

Gravissime cadute

Rincasando alquanto preso dal vino, il bottaio Edoardo Stradiot, di anni 49, abitante in Scoglietto-Guardiella N. 190, fece ieri sera, alle 23.30, una gravissima caduta che per poco non gli riuscì fatale. Mentre saliva le scale della propria abitazione, lo Stradiot, che male si reggeva sulle gambe, sdrucciolò ad un tratto, in modo da ruzzolare tutte le scale fino al sottostante pianerottolo.

Soccorso da alcuni inquilini, con una vettura pubblica lo Stradiot fu trasportato al civico ospedale dove il dott. Hillebrand gli riscontrò la frattura della base del cranio e una ferita lacera al braccio destro. Lo Stradiot fu accolto nel IX riparto, dove versa in grave stato.

***

Una grave caduta fece pure, ieri sera, il bracciante Rodolfo Kert, di anni 32, abitante in via del Solitario N. 25. Salito su di una seggiola per caricare un orologio a muro, il Kert cadde ad un tratto in modo da andar a battere la testa contro lo spigolo di un mobile, in modo da prodursi una vasta ferita lacera al parietale sinistro, con rottura di una grossa arteria. Grondante sangue, il Kert fu trasportato al civico ospedale, dove fu medicato dai dottori Hillebrand e Bortolotti, i quali lo giudicarono guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

La trappola. La notte dal 26 al 27, la pattuglia degli agenti della Questura, comandata dal capo Perco, trovandosi in perlustrazione per la città, scorsero in via Roma e precisamente al n. 15, dinanzi al negozio di manifatture di Giovanni Krosel, due individui in atteggiamento sospetto.

Avvicinatisi, gli agenti li dichiararono in arresto, perchè vennero trovati mentre tentavano di penetrare nel negozio. Condotti in Questura, i due si qualificarono per Giovanni Vrancich di 18 anni e Giovanni Culot di 28 anni. Tutti e due passarono alle carceri di via Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

"Zampe di velluto„

operetta in 3 atti di E. Reggio e Luigi Rizzola alla Fenice

L'autore della favola ha cercato tra gli apaches di San Germano lo spunto per svolgere la trama dell'operetta sceneggiata con agilità, per quanto gli spunti comici talora sieno sovrastati dalle scene patetiche, e la gaiezza sia spesso accompagnata dall'effusione lirica. Ma la scarsità dei mezzi farseschi anzichè nuocere, eleva questa nuova operetta che volendo rappresentare un'ambiente di schietto sapore parigino cercando il lato comico con mezzi e contrasti tradizionali riesce invece a imporsi per la sua appassionata schiettezza italiana che la fa deviare dalle sodite forme dell'operetta straniera composta di mediocri elementi erotici e satirici.

La favola, nei versetti idillici e nel dialogo non sempre spiritoso, racconta la strana avventura di un giovine scapestrato: Armando di Mericourt che avendo perduto al giuoco la sua sostanza decide di buttarsi nelle acque della Senna, ma viene salvato dalla abbondante allegria degli apaches chiamati «Zampe di velluto» che lo eleggono a loro principe e direttore di furfanterie. Da questo momento l'avventura di Armando si complica: egli riesce ad intrufolarsi in casa di Mirella Clermont fingendosi promesso sposo e a conquistarne le grazie.

La situazione si risolve in molti episodi comici e tutto finisce nel modo migliore.

Il maestro Rizzola ha musicato i tre atti dell'operetta con larga invenzione di motivi melodici e con abilità d'istrumentatore. Temperamento di musicista meridionale, egli ha ravvivato di passione e commosso di romanticismo la melodiosa romanza di Mirella e il duetto di Mirella e Armando nel secondo atto.

Anche il fine preludio del secondo atto e la danza degli «apaches» resa con molto calore istrumentale vennero ascoltate con interesse. Ma dove l'operetta si differenzia e nobilita, scostandosi dalle forme convenzionali e talora esorbitando anche dai fini che si propone, è nell'interpretazione troppo austera che l'autore dà a certe scene e che rivelano in lui l'operista d'ispirazione lirica anzichè il compositore di ariette giocose. Infatti l'aria enfatica e nostalgica delle romanze, la ricerca descrittiva del risveglio al sobborgo di San Germano e il terzetto del primo atto rammentano lo stile dell'opera anzichè la giocondità idillica dell'operetta.

Il pubblico imponente che gremiva il vasto teatro, si lasciò piacevolmente carezzare dalle abbondanti melodie e decretò subito all'operetta un caloroso e lusinghiero successo che andò crescendo anche per merito dell'esecuzione snella, vivace e piena di effetto della compagnia Bartoli. La Corsini fu una seducente Mirella e venne assecondata con molta grazia dalla Alberti. Compito Armando di Mericourt il Rosa e una calorosa Esperia la Rosa. Con simpatica aria burlesca i Razzoli composero le figure di Bamboche padre e figlio. Buoni i cori e le scene. L'orchestra, diretta con slancio dall'autore, suonò compatta e fusa. Gli applausi furono molti e insistenti.

Stasera l'operetta inizia le sue repliche.

Eden. Anche l'interessante dramma «Il manicomio d'Auteuil» piacque moltissimo al pubblico che gremiva ieri il teatro Eden. La compagnia veneziana Di Boni recitò una brillante commedia che fece sbellicare dalle risa l'uditorio. Applauditi il comicissimo De Velo e la concittadina Biraghi e tutti gli altri.

Oggi replica del bel programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Come «Il medico delle pazze», così è piaciuto ieri «Il manicomio d'Anteuil», pellicola tratta anch'essa da un romanzo di Saverio di Montepin. Lo scrittore francese che è riuscito ad interessare tre generazioni di lettori ai suoi personaggi, non avrebbe certamente mai immaginata un'edizione così viva e così... movimentata delle sue opere, qual'è questa dell'Ambrosio Film di Torino. Se al nostro popolo piace leggere un romanzo di Saverio di Montepin più ancora gli piace vederlo proiettato allo schermo: e ne è prova il concorso del pubblico, che sia per il «Medico delle pazze» come per il «Manicomio d'Anteuil» ha affollato in quest'ultima settimana il vasto ambiente del Teatro Eden.

Oggi «Il manicomio d'Anteuil» si replica. La pellicola drammatica, come sempre, è seguita da una brillante commedia, che si rinnova ogni giorno, commedia recitata dai bravi artisti del Teatro Minimo Veneziano.

Cinematografo Italia. Henriette Bonnard e Lola Visconti Brignone, sono le protagoniste della pellicola «Contessa miseria», il cui successo è stato ieri più vivo ancora che il primo giorno. Lo strano mondo che si agita in questa visione, mondo di avventurieri in grande stile e di teppisti in guanti gialli, le finezze e le sfumature psicologiche dei personaggi che nascondono il loro delitto sotto la cerimoniosità impeccabile di frequentatori dell'alta società, sembrano fatte apposta per interessare e divertire al sommo il nostro pubblico. E, come abbiamo notato più sopra, sono due celebrità autentiche che sostengono le parti principali del dramma.

«Contessa miseria» si proietta anche oggi col seguente orario: ore 6, 7.30, 9, 10.30.

L'addio di Maria Jacobini. Oggi al Modernissimo avranno luogo le ultime rappresentazioni del dramma «L'onestà del peccato» che in questi giorni ha riportato un successo veramente eccezionale. Quanti non hanno avuto ancora occasione di assistere a quest'ottimo spettacolo non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di assistervi. Domani una novità di Renato Simoni — l'apprezzato critico del «Corriere della Sera» — «L'Illusione» con Linda Pini. Sarà un nuovo grande successo. Oggi si principia alle 6.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango». L'argomento è tratto dal romanzo di Carolina Invernizio. Le scene di questo lavoro sono trattate con tanta abilità, sono così interessanti ed appassionanti come intreccio da suscitare il plauso di tutti. Protagonista di questo dramma è la brava Antonietta Calderari la quale sostiene magnificamente la parte di Nigra l'ammaliatrice e dà all'azione una vita ed un sentimento squisiti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli Alle 20,45: «Zampe di velluto» del m. Rizzola.

Teatro Eden «Il medico delle pazze» e Compagnia Di Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Contessa miseria».

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango» con Antonietta Calderari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «L'onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Damina di porcellana» con Diana Karenne.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Elevazione» con Linda Pini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Casa bruciata» con Lina Millefleuer. Dramma passionale in 4 atti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che i migliori fanghi termali, i più efficaci radioattivi naturali sono presso le celebri *Terme Hotels di Montegrotto* in provincia di Padova — Stazione ferroviaria Montegrotto.

Olio Sasso

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

CINGHIE

CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO

TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI

G. RUTTIMANN

MILANO

VIALE VENEZIA 30

Mercoledì 4 Agosto

alle ore 19 (7 pom.) in Roma in una **Sala del Palazzo dell'Esposizione** in Via Nazionale avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione degli 874 premi della Grande Lotteria Italiana che ammontano alla rilevante somma in contanti di L. 500.000. Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare oltre L. 300.000 in contanti. La vendita dei biglietti terminerà in tutto il Regno il giorno 3 Agosto. **I soli biglietti venduti concorreranno alla sorte degli 874 premi** e gli invenduti (se ce ne saranno) verranno archiviati presso la R. Prefettura di Roma. Auguri sinceri a tutti coloro che hanno gentilmente contribuito al bene di questa patriottica Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Coca Buton

COGNAC BUTON

I MEDICI PRESCRIVONO CON OTTIMI RISULTATI IL "PROTON" NEL CASO DI DEBOLEZZA DELLE GIOVINETTE ACCOMPAGNATA DA MESTRUI TROPPO ABBONDANTI.

Unica Specialità Triestina

Crema Marsala Depaul

delizioso liquore ricostituente

raccomandato da celebrità mediche

F. BARADELLO & C.i

Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

Società Anonima Goriziana I. G. E. A.

Industria Ghiaccio ed affini

Capitale azionale L. 3.000.000 - Versato 3|10

La chiusura della sottoscrizione alle emittenti 6000 azioni della Società Anonima Goriziana I. G. E. A. da nomin. L. 500 cadauna, prezzo d'emissione L. 500 è stabilita per sabato 31 corrente.

Per informazioni rivolgersi alla Banca Italiana di Sconto Trieste, Venezia, Gorizia, Udine, Pola, Pirano.

"Pillole Mengolati„ il miglior rimedio contro la **Malaria**

Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Grave disgrazia alla Stazione Centrale

Una gravissima disgrazia accadde ieri nel pomeriggio alle ore 15 nel recinto della Stazione centrale, e precisamente davanti ai magazzini C. del Sylos.

Il verificatore ferroviario Antonio Turco, di anni 50, abitante in Chiarbola Superiore n. 52, stava agganciando un vagone in coda ad un breve convoglio che faceva manovra su di un binario morto. Ad un tratto la locomotiva diede indietro improvvisamente, sicchè il Turco colto all'improvviso non riuscì in tempo per sfuggire alla stretta fatale di due repulsori fra i quali si trovava.

Un grido acutissimo di dolore si levò fra il fragore di ferraglia prodotto dal cozzo dei vagoni.

Il macchinista strinse immediatamente tutti i freni, ma ormai era troppo tardi per scongiurare la grave disgrazia. Il Turco, era rimasto col braccio sinistro schiacciato fra i due repulsori.

Grondante sangue e col troncone dell'arto che gli penzolava ancora attaccato solamente per alcuni tendini alla spalla, il povero operaio venne prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro i quali lo trasportarono nel vicino ufficio spedizioni di dove telefonicamente venne chiesto l'intervento della Guardia Medica.

Avute sul luogo le prime e più urgenti cure, il Turco venne quindi trasportato al civico ospedale, dove il dottor Simonis procedette all'amputazione dell'arto e quindi il ferito venne accolto nel IV reparto, dove versa in gravissime condizioni.

Sembra sia da escludersi ogni responsabilità sulla disgrazia da parte del personale di macchina del treno, come pure di quello addetto alla manovra.

Il processo per i fatti di Dignano

Un clamoroso incidente - La requisitoria del P. M.

Come riferimmo nell'edizione serale, l'udienza di iermattina cominciò con ritardo, dovuto al fatto che si doveva redigere il verbale del sopraluogo a Dignano e perchè si attendeva l'arrivo di testi proposti dalla difesa.

Il col. Maccaluso dichiara aperta l'udienza alle 10.15 e il segretario ten. Palmieri dà lettura del verbale del sopraluogo.

Contestazioni al verbale

L'avv. Cosattini fa alcune contestazioni che dal Tribunale vengono accolte.

L'avv. Cosattini rileva ancora che il verbale non corrisponde nei riguardi dell'incidente svoltosi con il cap. Canzanella, e dice: Io, se le cose stessero come riferite dal verbale, non avrei domandato l'incriminazione del Canzanella, mentre sta il fatto che di fronte a tutto il consesso giudiziale in funzione, il Canzanella asserì che un armadio era situato presso una parete anzichè l'altra, dicendo: «Oh, ne sono sicuro!», mentre poscia, di fronte alle affermazioni contrarie degli altri funzionari, ritrasse la sua asserzione. La domanda d'incriminazione della difesa ha lo scopo di mettere i giudici nello stato d'animo di considerare che se vogliono essere indulgenti con il Canzanella, pubblico funzionario, che asserì circostanza non vera, lo dovranno essere anche più con dei poveri contadini che furono incriminati per non essere stati esatti nelle loro ripetute deposizioni.

Altre contestazioni fatte dall'avv. Zennaro vengono pure accolte.

Torna in scena il Bankovich Rilasciato in libertà

E si passa nuovamente ad interrogare il contadino Giorgio Bankovich, il teste arrestato nell'udienza di sabato scorso.

Pres.: Sembra che siate disposto a dirci la verità, e in tal caso vi rilascieremo subito in libertà.

Acc.: Sì! Mi voio dir la verità, che mi prima no capivo ben. El «Cile», che xe el Butkovich, el xe vignù de mi una volta a domandarme che mio fio andassi con lui, ma mi go risposto che mio fio iera za bastanza in guera. Ma questo no iera in quela sera che i xe vignudi a bater ala mia porta. In quela sera mi no li go visti in viso, e no so se i iera lori o altri.

P. M.: Con ciò il testimonio ammette quanto ha detto al carabiniere che si recò ad assumere da lui informazioni, soltanto fa modificazioni di tempo e si scusa coll'affermare che non capisce bene la nostra lingua. Basta però la affermazione odierna del Bankovich, perchè il P. M., che non ha scopo di perseguitare alcuno, ma unicamente appurare i fatti, si dichiari disposto acchè il Tribunale rimetta in libertà l'arrestato e ne fa domanda in questo senso.

Il Tribunale dichiara il Bankovich libero, ma egli si aggira non comprendendo bene ciò che è avvenuto. A fargli capire che può andare a casa ed incassare anche le competenze di teste, s'incarica l'accusato Jursich, quello che non ricordava bene lo sloveno, parlandogli in questa lingua, e il Bankovich se ne va, lieto.

Per l'alibi di quelli dell'automobile

Vengono intesi quindi Domenico Fioretti, Giuseppe Manzin, Giovanni Damiani, Biagio Vellico, Giovanni Giacometti, Giuseppe Bilucaglia, Augusto Manzin, Giovanni Delcaro e Giuseppe Lupieri, che sono proposti dalla difesa per provare l'alibi degli accusati in relazione al fermo dell'automobile del cap. Pinni. Qualcuno di questi testi asserisce che uno o l'altro degli accusati, nell'ora e nel giorno in cui avvenne il fermo dell'automobile era in casa o al lavoro; altri, che avevano veduto l'accusato per via ed avevano parlato con lui lontano dal sito dove si svolse il fatto. E, sempre, seguono contestazioni con il tenente Errico il quale risponde particolareggiando l'ora e il luogo dove avvennero gli arresti e le affermazioni di riconoscimento del cap. Pinni e dello «chauffeur».

Colpo di scena del P. M. Clamoroso incidente

Il P. M., richiamandosi al telegramma prodotto dal colonnello Giarizzo, che — dice francamente s'illuse da aver da fare con gente devota — presenta un numero del giornale *Il Lavoro*, nel quale è riprodotto il «fac-simile» di una circolare del Circolo di studi sociali di Dignano con l'intestazione «Società dei veterani» e domanda se ciò corrisponda al vero, se cioè, il Benussi, quale segretario del Circolo, può affermare o negare l'esistenza del documento.

L'accusato Benussi non risponde

P. M.: E io domando la lettura del giornale, e ne presento l'esemplare.

Avv. Cosattini: Mi oppongo decisamente e non dò spiegazioni in proposito, ritenendo la domanda del P. M. una enormezza giuridica, una mostruosità.

P. M.: Io vorrei sapere se questo documento si trovi o no, per esempio, in quella vecchia sede dove la difesa seppe trovare l'elenco dei soci del Circolo, che noi, nelle nostre perquisizioni non siamo stati in grado di rinvenire.

Avv. Zennaro: Respingo queste insinuazioni dell'avvocato militare, che non possono tangerci. Mi oppongo alla lettura proposta dal P. M., come il collega avv. Cosattini, rilevando del resto, come ancora adesso in pubblici uffici del Governo si adoperino stampiglie con intestazioni tedesche o slovene a risparmio di carta e così potrebbe avvenire ancor più logicamente fra i privati.

P. M.: A me basta che i signori giudici prendano visione del «fac-simile» e porgo a questo scopo il giornale.

Avv. Cosattini: Già! A lei basta che i giudici se ne facciano un giudizio. Mi oppongo energicamente a questo modo di procedere antigiuridico.

Ma il P. M. ha già presentato il giornale in questione ai giudici i quali decidono di ritirarsi per una ordinanza in proposito.

L'ordinanza che viene pronunciata dice che come fu letto il telegramma Giarizzo e persino una lettera della moglie di uno degli accusati, così nulla si oppone alla lettura del «fac-simile» e interrogare in proposito il Benussi

Società veterani «Arciduca Francesco Giuseppe»

Il presidente presenta al Benussi il «fac-simile», che porta l'intestazione suaccennata e sotto la stessa la circolare con la quale il Circolo invitava i soci a diventare azionisti per la comprita della casa che diventò sede. Gli domanda se la firma apposta alla circolare è il «fac-simile» della sua.

Acc. Benussi: Sì!

Avv. Cosattini e avv. Zennaro: Spieghi il Benussi com'è avvenuto il caso.

Il Benussi spiega così: Gavemo comprado i mobili de una società de veterani e dentro gavemo trovado diverse carte. Siccome la carta ne ocoreva la gavemo doprada. Quel foglio del «fac-simile» dovaria esser quel che gavevimo tacado sul muro nela vecia sede. Però me ricordo benissimo de aver piegado l'intestazion in modo che essendo tacada al muro no se la vedeva.

Avv. Cosattini: Sicchè il «fac-simile» è un falso.

Avv. Zennaro: Potrebbe darsi anche che non si tratti di un falso, ma che qualche socio abbia consegnato il foglio a chi poi servì allo scopo noto.

Pres.: Ad ogni modo il «fac-simile» riprodotto dal giornale corrisponde al vero, e il giornale è socialista.

Avv. Cosattini: Son falsi socialisti, quelli lì.

Pres.: Io non me ne intendo. Leggo sul giornale, che è socialista.

Avv. Cosattini: E' questa pubblicazione, quando è avvenuta?

Benussi: Quando che iero za in aresto.

Avv. Cosattini: Già. Si pugnala a tradimento quando uno non può difendersi!

Con ciò si chiude l'incidente.

La requisitoria del P. M. avv. mil. Manassero

Il P. M., anche in questa causa, non si esime dalla consueta cortesia e rivolge a voi, eccellenti signori giudici, il saluto d'ammirazione — esordisce l'avv. mil. Manassero — e particolarmente al presidente per il suo contegno energico, pratico, per portare alla soluzione questo processo così difficile, per la ricerca della verità. Porge il saluto anche ai difensori, sostenendo che non si discute sulle idee e trova spiegabili le interruzioni continue e vibrate degli stessi, certamente conseguenza della esemplare passione del dovere professionale. Confuta in primo luogo la pregiudiziale avanzata dalla difesa all'inizio del dibattimento, sulla incompetenza di questo Tribunale, mentre per diritto internazionale è competentissimo. Discuterà l'on. Cosattini alla Camera, se o meno le leggi emanate, le ordinanze sono conformi alle necessità, ma sino a che queste esistono, ordinanze e bandi devono venir rispettati. Il dubbio manifestato dalla difesa contro i giudici militari non è giustificato, poichè certamente i giudici rappresentanti del nostro Esercito sapranno essere imparziali, apolitici, forse più di quanto potessero esserlo giudici borghesi. Il parere contrario dei difensori sui bandi non elimina neanche la semplice manifestazione privata di qualche dignanese, giacchè niente più tardi di ieri i membri del Tribunale riscontrarono sui muri di Dignano che da mano ignota era scritto: «Viva Cagni», al quale i bandi si devono.

La lunga detenzione degli imputati deve ascriversi a lor colpa, giacchè con la negazione di ogni circostanza, anche la più evidente, sorse la necessità di proseguire e approfondire le indagini.

Tratta quindi l'oratore sulla necessità per la sicurezza dello Stato e le relative disposizioni dei bandi. La fisonomia del reato commesso dagli accusati è di delitto collettivo e il P. M. dovrebbe chiedere la condanna di tutti i 47 accusati, poichè è chiaro che non si trattava di caso sporadico, di uno o due detentori d'armi. Si erano raccolti in bande armate da una parte e dall'altra in un accampamento trincerato, fra bombe e fucili, lasciando persino il comodo letto della propria casa per dormire di pieno inverno su giacigli a terra, nella fredda sala del Circolo, dove certamente la stufa, piena di bombe, non poteva essere accesa.

Il P. M. esaminerà i fatti e spera di avere in ciò dei collaboratori nei giudici coscienziosi che formano questo Tribunale. Ricorda gli antefatti: Le bande di briganti scorrazzavano per le campagne istriane depredando e uccidendo, e bande armate s'aggiravano anche nei dintorni di Dignano, ma qui, alle bande di briganti si susseguivano quelle dei contadini croati che con ben altri scopi, armatisi, si tenevano in relazione con i socialisti dignanesi, armati pure essi, per identici fini. Accorto ed intelligente tenente dei carabinieri, l'Errico, che dispone di sei o sette uomini, sta all'erta. Un sintomo: la dimostrazione contro i negozianti, il lancio di sassi contro i carabinieri; altro: il fermo dell'automobile da parte di armati; terzo: il sapere che uomini e donne s'aggirano di notte presso la sede del Circolo, che passano con fardelli misteriosi, che confabulano, che alla porta del Circolo vi sono le sentinelle — non la sentinella sentimentale di D'Annunzio — e che nella casa si dorme o si mangia come in completo accampamento. Non per cercare una gloria, ma per compiere un dovere, il tenente indaga e prima ancor di decidersi a praticare una perquisizione manda a chiamare i dirigenti del Circolo, per conoscere il vero stato delle cose; ma essi non vengono, non rispondono, e allora i sospetti nel tenente si acuiscono, e va a praticare la perquisizione, e ci va con qualche precauzione, sì, ma unicamente con lo scopo di sequestrare, se c'erano, delle armi e penetra in quella casa con tanto riguardo per i suoi inquilini che giunge nella sala grande e riesce dir loro: «Non allarmatevi! Siamo qui soltanto per fare una perquisizione». Ma, poichè armi colà ci sono, ed ammassate a scopi precisi, scopi che dalla presenza del tenente Errico e dei suoi uomini venivano frustati, e allora che accade?

La prima bomba gettata sugli uomini della pubblica forza che stanno sulla via e ne ferisce alcuni e uccide un borghese, lo dice chiaramente. Lo dice anche il gettito della seconda bomba e i colpi di fucile che dall'interno e nell'interno partivano contro i carabinieri. Fu fortuna se i carabinieri rispondendo alle fucilate misero fuori di combattimenti gli avversari, come fu fortuna che altri siansi arresi all'invito del loro compagno Manzini, e ciò fu bene anche per coloro che poterono, così raccolti, nella sala grande alzare concordi le mani e taluni anche essendo inginocchiati come se fossero genuflessi dinanzi al Cristo che pendeva sulla parete di una stanza vicina.

Il tenente Errico, senza cercarla, ha ben meritato la medaglia al valore che gli fu conferita per aver compiuto il proprio dovere. Ora è comodo agli accusati di dire che la loro sede ridotta a forte pieno di munizioni era conseguenza di minaccie dei democratici, che si vuole ingrandire di numero per l'occasione, ma che ormai è accertato che son pochi di numero e punto bellicosi. Poco importa al P. M. che esistano, ciò che importa è la pace e il benessere dell'Italia e, se anche vera fosse questa pretesa tema, niente di meglio che farsi tutelare dagli organi della legge a ciò preposti. Come a Dignano ci sono i carabinieri così qui abbiamo le guardie regie — dice l'oratore — e come le vediamo in Piazza dell'Unità, così le vediamo alla sede del *Lavoratore*, di giorno e di notte, sempre pronte a fare il proprio dovere, a impedire che uno agisca a danno dell'altro

L'avv. militare parla per due ore, mentre l'uditorio numeroso — anche la galleria è affollatissima — ascolta con palese attenzione. Non si ode che il rumore delle matite dei difensori i quali prendono appunti e si limitano a qualche scrollata di capo; e lo stridere delle penne dei rappresentanti della stampa.

Stamane l'avv. militare continuerà la sua requisitoria.

Carabiniere condannato per omicidio

(TRIBUNALE MILITARE)

Presiede il ten. col. Graziano; P. M. l'avv. mil. cap. Gervasi; difensore l'avv. Matosel-Loriani; P. C. l'avv. Padoa.

Il carabiniere Andrea Zanni, di anni 28 da Teano di Caserta è accusato di omicidio volontario in danno di Antonio Biasiol a Farra presso Gradisca.

Il fatto di cui l'accusa si ricostituisce al dibattimento così: La sera del 7 dicembre 1919 verso le 21.45 il Zanni vestito in borghese, di servizio, si recava nell'osteria Padovan a Farra-Gradisca dove c'erano parecchie persone. Il Zanni, che aveva seco la bicicletta, e sembrava alticcio, guardò l'orologio e intimò la chiusura asserendo ch'erano le 22 già passate.

Da ciò proteste degli avventori dell'esercizio che gli chiesero chi fosse, con qual diritto veniva ad intimare la chiusura e attorniatolo lo misero alla porta. Qualcuno dei presenti aveva preso la bicicletta dello Zanni dicendo: La porteremo noi al comando.

Lo Zanni fuori del locale aveva spianato la rivoltella contro coloro che lo trattavano a quel modo; ma senza sparare, e pretendeva la bicicletta. Dopo una disputa che sembrava chetata l'Antonio Biasiol che si era trovato in quell'osteria ma non aveva preso parte ai fatti, usciva di là e passava inoffensivo presso lo Zanni quando questi sparò un colpo di pistola che colpì il Biasiol il quale in seguito alla lesione riportata morì.

L'accusato del fatto materiale è confesso, ma sostiene di aver ritenuto che realmente secondo il suo servizio fossero le 22 passate e di aver intimato la chiusura per eccesso di zelo; che quando gli si chiese chi esso fosse egli si qualificò esibendo documenti; che tuttavia fu scacciato dal locale percosso con qualche pugno.

In considerazione che gli era stata tolta la bicicletta e per evitare ulteriori maltrattamenti aveva spianato la rivoltella. Poco dopo fu avvicinato dal Biasiol che dopo di avergli girato d'attorno gli passò vicino urtandolo, ed esso, che era esasperato, e temeva di venir nuovamente aggredito dagli altri, spianò la rivoltella, sentì partire il colpo senza neppure accorgersi di aver sparato, rispettivamente senza intenzione di sparare sul Biasiol.

Dei testi intesi De Stefani e Montagnolo carabinieri dissero che lo Zanni in quella sera era preso dal vino, e tale Francesco Facco, dice che l'accusato gli sembrava anormale, ma esclude categoricamente che il defunto Biasiol lo abbia in qualche modo provocato e così anche i testi Giovanni Ciban e Antonio Visintin guardie campestri, i quali dicono che il Biasiol passava a circa tre metri dallo Zanni e non può aver dato lo spintone che l'accusato asserisce di aver preso.

L'avv. militre cap. Gervasi rileva qualmente il P. M. pronto a tutelare i carabinieri che compiono il gravoso e difficile loro compito anche se qualcuno li oltraggia a parole compie il proprio dovere anche a tutela della vita e dei diritti dei borghesi quando sono i carabinieri a mancare al dover loro danneggiando questi ultimi.

Sostiene per tanto l'accusa richiamandosi alle risultanze processuali per omicidio volontario contro lo Zanni, e appunto per la risultanza stesse si possono ammettere delle attenuanti che non sono però escriminanti, e chiede che accordate allo Zanni le attenuanti generiche esso venga condannato a venti anni di reclusione.

L'avv. Matosel-Loriani con profondità di argomentazioni, difende il carabiniere facendo in primo luogo risaltare le benemerenze dell'arma in genere. Lo Zanni, è vero, non è un buon carabiniere. Informativamente viene descritto quale poco disciplinato, di carattere impulsivo facilmente collerico; ma se ciò è in lui cosa naturale la colpa si è di chi lo tenne al servizio pur conoscendone difetti. L'oratore ammette tutti i torti dello Zanni quando per effetto del vino bevuto provocò la reazione nell'osteria; ma esaminando le circostanze di fatto viene alla conclusione che dopo essersi qualificato lo Zanni fu malmenato e minacciato in modo che, perciò, aveva agito per legittima difesa putativa, magari cadendo in errore poichè può aver ritenuto che il Biasiol avesse preso parte attiva ai fatti, e vedendoselo vicino, sia pure inoffensivo, aver temuto di lui. Con queste ed altre deduzioni domanda l'assoluzione, o per lo meno venga riconosciuta per l'accusato la semi-infermità di mente e il Tribunale nel pronunciare sentenza di condanna sia mite.

L'avv. Padoa che rappresenta la madre dell'ucciso costituitasi P. C., rileva che lo scopo della famiglia dell'estinto è quello di dimostrare che il Biasiol non aveva in modo alcuno dato motivo al carabiniere di agire contro di lui. Il Biasiol fu vittima innocente, e ciò risulta già limpidamente da tutte le risultanze processuali. Il carabiniere nel presentarsi alle persone che si trovavano nell'osteria esibì una semplice nota del corredo di carabiniere il che non veniva a stabilire affatto che i suoi asserti corrispondessero al vero, sicchè fu ritenuto un falso carabiniere e da ciò anche la trattenuta della bicicletta. L'agire dello Zanni era fuori legge e la reazione contro di lui ed i dubbi si spiegano chiaramente. Sostiene la P. C. che non si può parlare di legittima difesa, e tutto al più di semi infermità di mente. In caso di condanna si riserva i diritti di preteso alla madre dell'ucciso, la povera madre che è presente al dibattimento.

Il Tribunale condanna lo Zanni, ammettendo la semi infermità di mente a dieci anni di reclusione.

Notiziario Sportivo

Unione Sportiva Triestina

Sotto gli auspici di questo sodalizio sportivo il 15 agosto si terrà una gara di nuoto indetta dalla *Gazzetta dello Sport*. Vincitore precedente sig. Oscarre Roncatti dell'Unione sportiva triestina.

Tassa d'iscrizione lire due. Oltrechè le medaglie fissate dalla *Gazzetta dello Sport* saranno assegnati altri dieci premi consistenti in oggetti artistici o doni delle ditte locali. Detti premi saranno resi di pubblica ragione 5 giorni prima dell'effettuazione della gara.

Il regolamento per la gara è il seguente: 1. Le gare si svolgeranno nella Riviera di Barcola con inizio delle eliminatorie alle ore 10; le finali si svolgeranno alle ore 16 dello stesso giorno. — 2. Saranno ammessi alle Popolari soltanto coloro che non abbiano mai vinti primi, secondi o terzi premi in qualsiasi gara di nuoto escluse le gare «pueritia» giovanetti sociali, studentesche o militari — 3. Saranno messi in pallio premi speciali per il primo arrivato militare o al più giovane arrivato. — 4. Alla gara non potranno partecipare che i nuotatori residenti abitualmente a Trieste e dintorni. — 5. Il percorso sarà di 200 metri in linea retta per le eliminatorie e di metri 400 per la finale. — 6. Le partenze avranno luogo con l'allineamento in acqua al palo; l'arrivo pure al palo toccato con quasiasi parte del corpo. — 7. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Doimo Ivanissevich, Orefice in Via Pozzo Bianco N. 9 secondo piano. Non saranno valide se non accompagnate da lire. L'iscrizione dovrà essere redatta in modo da comprendere: il nome e cognome, età e società cui appartiene il concorrente. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 12 agosto c. a. — 8. I partecipanti, oltrechè ai primi classificati che compiranno il percorso stabilito nel tempo massimo — 4 minuti sui 200 metri — potranno prenotarsi presso la Sede sociale per l'acquisto dei distintivi di provetto nuotatore coniati espressamente dalla *Gazzetta dello Sport*. — 9. La *Gazzetta dello Sport* assegnerà inoltre ad ogni arrivato in tempo massimo un certificato comprovante la gara compiuta dall'interessato. — 10. Saranno ammessi alle finali i due primi arrivati di ogni singola batteria. — 11. Il numero d'iscrizione sarà il numero di partenza

VERMOUTH CORA

TORINO

CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene - e Saldatura Autogena -
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouckè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettro di brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

FAMIGLIE IMPIEGATI
Potrete far completare in brevissimo tempo, spesa minima, studi figli, in casa, programma gratis, SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA - ROMA (Via Crescenzio, 1), 28.o anno esercizio - Oltre 6000 allievi

Al Signori Medici
ROBROMA
ALIMENTO DELLE FORZE
Formula: Ipofosfiti composti senza stricnina con Condurango, Kola, Arancio amaro, Zenzero
Il ROBROMA
facilita la digestione e ristora le forze
Il suo sapore è gradevolissimo
Flaconi campione di ROBROMA sono a disposizione dei soli Medici che ne faranno richiesta al
Dott. FERNANDO LEVI, via Gaeta, 22, Torino
Cassette di tre flaconi si spediscono contro assegno di lire TRENTA.

Genito-Urinarie
ed ogni altra MALATTIA SESSUALE ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura TORRESI. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - Roma — Farmacie: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole
"PALLIDINE,,
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 25; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che regalo e col CINTO AMERICANO Lire 40 Doppio L. 60 e 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI A guariti giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon e di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanea Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

Coniugi infelici!
Gioventù sfortunata!
Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia G. Torresi, Via Magenta N. 29 - Roma, vi spedisce gratis

BAGNI E VILLEGGIATURE
ANDUINS - UDINE
(Uff. post-telegr., Luce elettr. Stazione ferr. Forgaria Bagni Anduins, distanza Km. 5)
Ottima fonte solfo-ferro-magnesiaca recentemente ricuperata La più bella posizione delle Prealpi carniche nella Val di Arzino - Tranquillissima - Saluberrima, a 350 m. s. m. - Passeggiate - Escursioni
Stabilimento Bagni (doccia-semplici-solforosi-caldi-freddi)
ALBERGHI ALLA FONTE - ALLA POSTA - BELVEDERE
tutto rimesso a nuovo. - Trattamento famigliare
APERTURA 4 LUGLIO

ABANO TERME
Gran Stabilimento Hotel TRIESTE
APERTURA 15 MAGGIO
FANGHI — BAGNI SOLFOROSI
Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di termosifone alimentato coll'acqua della sorgente
Propr. Conduttore R. BREGA & C.

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

Il più bel giardino d'Italia MERANO Alto Adige
GRAND HOTEL BRISTOL
Sontuoso palazzo, lussuosamente arredato - Giardino - Garage
Direzione Italiana: A. Forcati, già direttore
Plinius Grand Hotel - Como
Grand Hotel Campo dei Fiori - Varese

S. PELLEGRINO
GRAND HOTEL
U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

INGROSSO — AL — DETTAGLIO
CALZATURIFICIO ITALIANO
Piazza della Borsa 1 - TRIESTE - Piazza della Borsa 1
il più ricco assortimento Calzature
a prezzi fortemente ribassati
Convenienza - Solidità - Eleganza
Sconti speciali e vere occasioni per rivenditori

Dalle province venete

L'industria del mosaico in Friuli

UDINE, 28 sera

(d. b.) Una industria che in Friuli è molto sviluppata è quella del mosaico. Dalla nostra provincia emigravano centinaia di mosaicisti che si recavano in Russia, in Romania, ecc. a lavorare in stabilimenti stranieri ove si perfezionavano diventando ottimi operai apprezzati ovunque.

Sorse perciò in questi ultimi mesi l'idea di predare a Sequals, patria dei migliori mosaicisti, un laboratorio scuola per l'arte del mosaico allo scopo di imprimere nell'industria una nuova vita ed una maggiore produzione.

Nel Municipio di Sequals ebbe luogo perciò una adunanza onde raggiungere la costituzione della nuova scuola. Intervennero: il delegato milanese dell'Umanitaria, il sindaco del Comune, il cav. Luchini sindaco di S. Giorgio della Richiuvalda, l'ing. Pietatolo di Spilimbergo, il signor Andrea Avon di Solimbergo ed il signor Zanini di Udine.

Vennero esposti gli scopi della nuova istituzione che si possono così riassumere: Educazione professionale dei mosaicisti nel Friuli; sviluppo dell'industria e dell'arte musica e smercio dei relativi prodotti. Per raggiungere gli scopi suesposti venne decisa l'istituzione di una scuola preparatoria per insegnamento del disegno, della geometria dei primi elementi dell'arte del travazzo del mosaico ed un laboratorio per il perfezionamento tecnico e l'avviamento professionale degli allievi della scuola, la produzione e la vendita dei lavori in mosaico.

Vennero lungamente discussi e vagliati lavori da farsi onde l'istituzione produca gli effetti che si ripromette.

Vennero redatti preventivi di spese per funzionamento del laboratorio e della scuola.

Per acquisto di mobiglio scolastico e materiale didattico; spese di biblioteca con abbonamenti alle riviste artistiche italiane e straniere, acquisto di carta, martelli, marmi di Carrara e colorati, smalti: in totale una spesa di lire 60.000.

Venne deciso pure di istituire un convitto annesso all'istituto che potrà accogliere gli allievi provenienti dai paesi lontani.

Venne deciso di fondare una cooperativa mosaicisti che sarà per azioni ed offrirà le migliori garanzie di un proficuo e democratico funzionamento della società. Le azioni saranno di 600 lire l'una.

L'adunanza si chiuse con la nomina di un comitato per le pratiche necessarie alla legale costituzione della Società.

Risultarono eletti i signori: Andrea Avon, Ruggero Grandis, Angelo Cristofori, Galdino Pellarin, Fermo Pasqualis e Piero Serini.

Sciopero degli agricoltori goriziani

GORIZIA, 28 sera

Le trattative per comporre lo sciopero degli agricoltori continuano attivamente. Frattanto, vista l'astensione dal mercato molti rivenditori che non possono acquistare nè ortaggi, nè frutta, perchè gli agricoltori si ostinano di non inviare i loro prodotti, si è ricorsi alla produzione friulana, che giunta con dei camions sul mercato, in brevissimo tempo esaurita.

E' sentita fortemente la mancanza del latte e mentre alcuni proprietari di caffè sono riusciti di andare dai fornitori per ottenerlo direttamente, sono i cittadini che devono subire le poco edificanti conseguenze e rimanerne privi. Vecchi e bambini nell'interesse non contano; si è pensato agli ospedali e un tanto basti. La logica meravigliosa dei produttori, se ha fatto divertire i cittadini, non ha per nulla accontentato gli agricoltori più modesti di mezzi, che dalla vendita dei loro prodotti ritraevano il necessario sostentamento per le loro famiglie, onde a lungo andare, la questione dello sciopero diverrebbe per questi, senz'altro insostenibile. Più disciplinati degli altri si sono mostrati i produttori sloveni, i quali hanno trovato buona l'occasione per affermare la loro compattezza. Anche l'affare del pensionamento del Commissario di Cormona non sembra risolvere per nulla la faccenda, poichè mentre il signor Resen, è stato sempre uno zelante funzionario, ha dichiarato che le frottole messe in giro sul conto suo non lo riguardavano affatto che anzi abbisogna di un ben meritato riposo, dopo i tanti anni spesi per il bene e la salute dei propri concittadini, sono gli stessi produttori a ritorcere le accuse di parte, non mai provati, a carico delle pubbliche, che più ciarliere epperò non meno espansive, sono d'accordo di fare un po' di chiacchiere, per concludere che vorrebbero e... non vorrebbero fargli del male.

In questo caos, sono travolti tutti coloro che si affannano di far luce in merito alla complessa faccenda, percui sono tutt'ora discordanti i pareri d'accomodamento.

Questo però, non può essere lontano, in quanto il signor Gorian, presidente dei Consorzi agrari è propenso di arrivarci a qualunque costo, purchè siano salvaguardati gli interessi dei produttori nel senso lungamente vagheggiato.

Una cosa lo ripetiamo è certa, che tutto questo movimento non era assolutamente necessario poichè in fondo chi ci rimette sono sempre i produttori i quali, in questo momento estremamente favorevole allo smercio dei loro prodotti, sono costretti di starsene con le mani in mano in attesa di una decisione che si prolunga da troppi giorni per essere giustificata.

Sappiamo che per la fornitura del latte, il Municipio ha provveduto a mezzo di propri autocarri con l'incetta nel Friuli, così come ha già fatto per gli erbaggi e le frutta.

GRADISCA, 28 sera

La corriera Cividale-Gorizia. Domenica 1.o agosto, avrà luogo l'inaugurazione di una nuova corriera che farà il percorso Cividale-Gorizia e che avrà la congiunzione con quella di Gorizia-Cormons-Gradisca, attraverso il Collio.

Siamo ora congiunti con tutti i paesi del Friuli, però ci manca una delle linee più importanti: Gradisca-Udine.

Si dice che sono stati fatti dei passi in proposito, e che la concessione ritarda a venire.

Cessione d'albergo. Il rinomato albergo «Leone d'oro», tenuto dal signor Antonio Meling, è stato ceduto al signor Vittorio Scarpa da Palmanova. A Mortegliano ove ultimamente si trovava, godeva la generale simpatia; perciò anche da noi non tarderà ad acquistarsela.

Concerto. Oggi, la banda cittadina, terrà un concerto davanti al caffè Garibaldi.

Rilevante furto a Monfalcone
17.000 lire involate da una cassaforte

MONFALCONE, 28 sera

A pianoterra della casa Dreher, sita al viale Ippocastani, vi è la trattoria omonima, condotta da Enrico Kormüller. Una stanza attigua al locale di esercizio è stata adibita ad uso ufficio, nel quale trovasi la cassaforte. La scorsa notte i ladri tentarono, prima di praticare un foro nel muro della facciata principale, ma essendo probabilmente stati disturbati, idearono un altro piano. Introdottisi nel retrostante cortile della casa Dreher, scavalcarono il muro di cinta e giunti nel piccolo cortile annesso alla casa Dreher, forzarono una saracinesca a pianterreno, introducendosi nei locali di esercizio. Indi valendosi di chiavi adulterine, apersero la porta dello studio. Posti in opera i soliti ordigni, i mariuoli praticarono uno squarcio alla prima e seconda lamiera del fianco sinistro della cassaforte, asportando la somma di circa 17.000 lire.

Quindi se ne andarono indisturbati, lasciando sul posto la forbice con cui tagliarono le lamiere.

Le autorità si recarono sopraluogo per i rilievi di legge. Dei mariuoli nessuna traccia.

Il Dottore:
nessun brodo consommè
è più indicato della "NUTREINA,,
per ridare l'appetito
e rinvigorire l'organismo.

Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18 — *Aggiungervi un po' di sale a volontà.*

La **NUTREINA (Supercarne)** trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1/4, 1/8 e 1/16 di libbra inglese.

ALESSANDRO VOLPINI - MILANO
Via Torino N. 62
Filiale di Trieste, Via Istituto 22, telefono 25-77

Grandi ribassi

Coperture a tallone	Lire	39.—
„ „ cerchietto	„	30.—
Camere d'aria . . . . (il kg.)	„	60.—
Tubolari	„	60.—
Candele per auto e moto	„	7.—
Chiavi a dieci fori	„	2.—

Prezzi nettissimi.

Per gli altri articoli lo sconto sul nostro listino è portato dal 15 p. c. al 20 p. c. fermi restando i prezzi già stabiliti per tutti i clienti che si serviranno dalla nostra filiale di via Istituto N. 22.

Banca Commerciale Italiana
Capitali e riserve L. 530.000,000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
3 Filiali all'Estero — 72 Filiali nel Regno

Dati desunti dalla situazione al 31 Maggio 1920

Capitale sottoscritto	L.	400.000.000.—
Riserve	»	130.000.000.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	29.318.084.89
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi . . .	»	667.289.029.07
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.592.072.319.51
Numerario in Cassa	»	227.233.476.97
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2.337.150.015.16
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecip.	»	2.828.343.401.51

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano,* Genova, Roma, Parigi e Londra.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta [illegible] — Lavorazione speciale inimitabile
MILANO - Corso Italia N. [illegible] - Telefono [illegible] [illegible] si spedisce contro assegno

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

MESTRUINA
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

CAMPARI
BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)
AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio cambio: Tergesteo N. 2196 - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale.

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.
PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN
Catalogo a richiesta.
In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:
Ing. E. WEBBER & C.
MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.
PARKER FOUNTAIN PEN

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore Adolfo Zanini.

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI
OFFICINE MECCANICHE
Per pronta consegna
VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.
AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo
MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS
Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)
CODIGORO (Ferrara)

Lavanderia Bernardi
Trieste, Viale Raffaele Sanzio 560
(S. Giovanni di Guardiella, Tel. 13-68)
Assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Società di Navigazione, Alberghi, Ristoranti ecc. ecc.
Lavoro accurato - Massima sollecitudine.

Marca mondiale **LIFT** Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LONI

Marina e Navigazione

L'arrivo del «Magyarorszag»

Ieri dopopranzo arrivò in porto proveniente da Venezia il piroscafo «Magyarorszag» al comando del cap. Reiter.

Il «Magyarorszag» era partito ai primi dello scorso mese dal nostro porto, per Venezia scali e New York. Durante la sosta a Venezia e precisamente ai 16 giugno, un grave incendio scoppiava a bordo di cui abbiamo diffusamente già riferito nel *Piccolo*, incendio nel quale andò distrutta della merce per un valore di 5 milioni di lire.

Il «Magyarorszag» si ancorò in rada in attesa di ordini.

Lo scafo del piroscafo «Magyarorszag», fu visitato ma si riscontrò che non ha riportato danni.

Del carico che il «Magyarorszag» trasportava in America, composto di 250 tonn. di canape, 500 tonn. di barbabietole, 1200 tonn. di marmi ed alcune centinaia di tonnellate di merce varia, non rimasero che le 1200 tonn. di marmo col quale carico giunse nel nostro porto.

Il piroscafo «Hwah-Yih» ex «Silesia» lascia il nostro porto

Come si ricorderà, il piroscafo «Silesia» del Lloyd Triestino era stato confiscato dalla Cina alla dichiarazione di guerra de' Governo di Pechino all'Austria-Ungheria ed era stato posto da questo al suo servizio militare e ribattezzato in «Hwah-Yih». Il novembre scorso, il piroscafo fu noleggiato dai czeco-slovacchi, per il trasporto delle loro truppe dalla Siberia. Al suo arrivo a Trieste, il Lloyd Triestino chiese al Tribunale marittimo, e questi concesse, la restituzione della nave ai suoi proprietari di origine. Il «Silesia» da allora fu detenuto a Trieste. Il Governo della Cina protestò molte volte a Roma per la detenzione forzosa del piroscafo nel nostro porto. Ora apprendiamo che il piroscafo ex «Silesia», che appartiene ancora sempre di pieno diritto al Lloyd Triestino, parte oggi da Trieste, dopo una permanenza di parecchi mesi nel nostro porto. La nave, però, essendo stato levato il sequestro, continua a battere bandiera cinese fino a controversia risolta.

Salvataggio in mare

Domenica verso le 12, mentre più violento imperversava il greco-levante, il motoscafo «Eros» del Club «Adriaco» con a bordo il suo proprietario signor A. Nitsche, riusciva a metter al sicuro una barca pericolante al largo delle dighe del porto E. F., montato da due persone che invano tentavano di lottare contro la violenza del vento.

Invece il «cutter» tratto a salvamento dal tender della locale Capitaneria di Porto durante le raffiche di vento di domenica non appartiene agli yachts del club «Adriaco».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Maestrale», da Novigrad, con 130 tonn. di minerale; «Wurmbrand», da Venezia, con 211 passeggeri; «Magyarorszag» da Venezia, con 2000 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 180 tonn. di merce varia; «Budapest», da Bari e Pola, con 7 tonn. di merce varia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo» scar.; Hangar 1 «Amerigo Vespucci» scar.; Molo IV «Graz» car.; Molo III (Llod) A «Praga» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Palacky»; Hangar 13 b «Arpad»; Hangar 14 «Mary Horlock» scar.; Hangar 17 «Kelet»; Hangar 22 «Arcadia» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Hilda» scar.; Hangar 24 «Ravenna» scar.; Hangar 25 «Karlsbad»; Molo 0 «Bellena», «Casperia», «Bellenden»; Hangar 41 «Marina»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Huntspill»; Hangar 69 «Gablonz» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Molo S. Teresa «Sorie»; Riva V vel. «Cap. Vincent»; Riva V «Itonia»; Molo V «Patras» scar.; Molo VI «Africa» scar.; Molo VI «Laguna», «Perseveranza»; Riva VI «Salvo» car.; in rada «Twer», «Magyarorszag».

Notiziario Mercantile

Permessi d'esportazione e importazione

Le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente: l'importazione dei tubetti, spole e rocchetti di carta e cartone, per la filatura e tessitura e l'esportazione delle uova di tonno d'olio verso importazione del 20 per cento del peso brutto della merce da esportarsi.

L'importazione per la segala e farina di segala resta tuttora subordinata al permesso ministeriale.

Incanto presso il Genio Navale di Ancona

Il giorno 4 settembre 1920 alle ore 11, avrà luogo presso l'ufficio stralcio del Genio Navale di Ancona, innanzi al capo dell'ufficio stesso, un pubblico ed unico incanto per la vendita del motoscafo «S. M. 4» per la somma presunta complessiva di lire 20,000 da ritirarsi da questa Difesa Militare Marittima nei limiti di tempo, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri in data 21 luglio 1920.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 28 luglio

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	355
Banca C. P. I.	140	Oceania	490
» » II	240	Premuda	592
Assic. Generali	14407	Tripcovich	550
Riun. Adriatica	2760	Ampelea	645
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	325
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	300	Cem. Isonzo	158
Cossovich	390	Cem. Spalato	398
Cosulich	494	Kerka	540
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2100	Pastificio	230
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	250
Libera Triestina	700	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p c.	—

CAMBI — Francia 142.25. Londra 69.50. Nuova York 18.—. Spagna 290.50. Berlino 44.25. Zagabria 23.45. Franchi 142.—. Dollari 17.90. Marchi 45.—. Lei 47.25.

Nei titoli perdura la tendenza debole. I cambi, in complesso, leggermente inaspriti.

MILANO, 28. Rendita italiana 3 1/2 fine 71.57. Consolidato 5 0/0 74.—. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 948.—. Credito Italiano 651.—. Banca Italiana di Sconto 547.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 406.—. Mediterranea 171.—. Costruzioni Venete 154.—. Rubattino 653.—. Lanificio Rossi 1310.—. Cotonificio Cantoni 640.—. Cotonificio Veneziano 157.—. Miniere Elba 205.—. Acciaierie Terni 780.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 85.—. Officine Breda 212.—. Ansaldo 188.—. Montecatini 175.—. Metall. Ital. 104.—. Edison 551.—. Vizzola 920.—. Marconi —.—. Molini Alta Italia 243.—. Industria Zuccheri 305.—. Raffineria Ligure-Lombarda 314.—. Eridania 512.—. Distillerie Italiane 110.—. Società Italiana Concimi Chimici 157.—. Esport. Italo-Americana 685.—. Beni Stabili Roma 289.—. Aut. Fiat. 260.—. Aut. Isotta 89.—. Ilva 126.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 142,85; su Svizzera 315; su Inghilterra 69,60; su New York 18,30.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 27: su Italia 31,95; su Berlino 14,375; su Vienna 3,50; su Londra 22,13; su Parigi 45,35; su New York 5,80 ½.

VIENNA, 24: su Amsterdam 56,50; su Berlino 4,335; su Zurigo 23; su Parigi 12,25; su Italia 9; su Londra 615; su New York 165.

PRAGA, 24: su Amsterdam 17,485; su Berlino 1,167; su Zurigo 8,885; su Italia 2,71; su Parigi 3,81; su Londra 193,25; su New York 49,50.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giuseppe Rojco di Antonio, nato nel 1890 a Kaltenbrunn (Ungheria); Francesco Skerbisch di Gregorio, nato nel 1888 a Gorgna Loznica; Vittorio Gherdovich di Giacomo, nato nel 1886 a Trieste; Edoardo Schwab di Antonio, nato nel 1890 a Sdraussina; Francesco Daicich fu Michele, nato nel 1872 a Pisino, che si trovavano in servizio militare e che lungo tempo non hanno date nuove di sè. Il Rojco era marinaio sulla «Viribus Unitis» al momento dell'affondamento della stessa. La procedura è avviata su istanza delle rispettive mogli Maria Roico nata Globacnik, Barbara Skerbisch nata Hribar, Maria Gherdovich nata Baudel, Elda Schwab nata Morf e Caterina Daicich, per dichiarazione di morte e scioglimento di matrimonio. I sunnominati vengono diffidati a comparire dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste oppure a far conoscere in altro modo la loro esistenza. Trascorso il 20 dicembre 1920 il Tribunale, dietro nuova istanza deciderà sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Giovanni Sciulaz di Tomaso da Vrh di Pinguente, nato il 20 gennaio 1890; ha prestato servizio in una compagnia di mitragliatrici a.-u. e di lui mancano notizie dal marzo 1915. La procedura è avviata su istanza della moglie Anna Sciulaz per dichiarazione di morte e scioglimento di matrimonio. Ognuno viene diffidato a dare notizie del sunnominato al Tribunale circolare di Pola o al curatore avv. Sandrin di Pinguente. Il detto Sciulaz è invitato a comparire dinanzi al Tribunale o a dare altrimenti notizie di sè. Trascorso il 31 dicembre 1920, dietro nuova istanza, verrà deciso sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Dodolfo Brajuha fu Antonio nato a Pola il 7 dicembre 1884 che sarebbe caduto presso Urice (Serbia) il 4 dicembre 1914, durante un assalto. La procedura è avviata dietro istanza di Angelina Brajuha. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola notizia del suddetto Brajuha e lo stesso è invitato a comparire davanti al Tribunale o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Trascorso il 15 gennaio 1921 il Tribunale, dietro nuova istanza deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Edoardo. Il piroscafo «Sheridan» si trova nelle acque cinesi diretto a Wladivostok; non è ancora stabilito se e quando tornerà a Trieste perchè ora prende la via di Amburgo. — *Riconoscente.* Non è detto bene in nessuno dei due casi. — *Surich.* Se ella lava i mobili di casa con la soda caustica, a meno che non intenda ridipingerli, li guasterà completamente. Le parti di ferro poi arrugginiranno subito. — *Urgente e Villegiante.* Trieste-Stazione per la Carnia lire 25,45 in II e 13,70 in III classe. Il passaporto è sempre utile averlo.

Gigliola. Il piroscafo «Dina Accamo» si trova a Trapani e il «Monviso I» è sempre a Genova. La sua destinazione è ancora sconosciuta.

Bede. Siamo dolentissimi di non poter pubblicare il suo articolo per l'assoluta mancanza di spazio. — *Grignano.* Potremmo pubblicare, senza impegno, la sua novella, purchè sia interessante, geniale, vibrante, nuova e scritta bene.... *Volontario di guerra.* C'è stata una proroga per la denuncia delle armi. — Gli ufficiali in congedo possono indossare sempre la divisa quando non esercitino le loro mansioni professionali. Quando indossa la divisa ogni ufficiale, non solo può, ma deve essere armato.

Assiduo lettore. Il «Zaton» che si trova in bacino non appartiene alla Società Dalmatia. L'omonimo della Dalmatia fa la linea Sebenico-Zara e viceversa. — *Assiduo lettore.* Bruci in pentola di ferro (sotto vi metta delle pietre isolanti per non dar fuoco ai parchetti) circa 2 kg. di zolfo. Lasci la stanza chiusa per 12 ore. *Pausarius.* I piroscafi «S. Giorgio», «S. Marco», «Timavo» e «Grado» della Società Istria-Trieste non sono ancora requisiti. — *Noiosa inutile.* Non protesti! Abbiamo ricevuto la sua lettera e la ricordiamo. Molti avvenimenti ci impediscono di risponderle e continuiamo a considerarla un'ottima amica. Se ha qualcosa da chiederci, ci scriva pure; in quanto ad un «flirt» tra la macchinetta e lei, alla prima mancano ancora gli ingranaggi per flirtare. Li abbiamo però ordinati in America.

OGNI GIORNO UNA

Dialogo fra due ciechi:
— Sai chi sia quel signore che t'ha dato due soldi?
— Mah!... lo conosco solo di vista!

SCIARADA

Nel principio tu trovi il mio *primiero*,
Il mio *secondo* è spesso irato e fiero,
Mentre saluto il *terso*, ch'è parente,
Sillaba il *quarto* odo negar sovente.
Chi dipingere può l'orrendo *tutto*
Che dove passa lascia pianto e lutto?

Soluzione del giuoco precedente:
SALAME

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA**, dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco p. S. Rocco), 8.00, 12.00, 14.30, 15.50 (da S. Marco), 17.60 (da San Marco), 19.30. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco), 8.00, 10.00, 12.00, 13.10 (da S. Marco), 16.00, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni feriali: ore 6.05 (per S. Marco), 7.10, 9.15, 13.30, 15.15 (per S. Marco), 16.30 da S. Rocco (event. da Muggia) per S. Marco, 18.30. Festivi: ore 6.15 (per S. Marco), 7.15, 9.15, 11.00, 12.45 (per S. Marco), 13.45, 19.30.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.15, O.; 12.05, P. O.; 15.—, P. O.; 19.30, L. O. — Festivi: ore 8.15, O.; 12.05, P. O.; 15.—, P. O.; 21.—, O.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30, O. L.; 9.30; 13.30, O. P.; 18.15, O. P. — Festivi: ore 6.30, O. L.; 9.30; 13.30, O. P.; 19.30, O. P.
Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.
p. **PORTOROSE** dalla Riva N. Sauro, ogni giorno, alle ore 18.30.
da **PORTOROSE**, ogni giorno, alle ore 7.50.
p. **PIRANO** toccando Isola, dal molo Pescheria, giorni feriali, ore 18.15. Domeniche e feste ore 20.30 direttamente per Pirano.
p. **PORTOROSE** (Istria-Trieste) molo Pescheria, giorni feriali (con toccata Isola e Pirano) alle ore 9.30.
da **PORTOROSE** (Istria-Trieste) giorni feriali con toccata Pirano e Isola alle ore 14.—.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 15, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA**, ore 6.30 (toccando gli stessi porti).
p. **MONFALCONE** (Riva N. Sauro), alle 6; domeniche, alle 8.
da **MONFALCONE**, alle 19; domeniche, alle 16.30.
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 16, dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** (Molo Audace), ogni domenica, martedì e venerdì, alle ore 9.
da **VENEZIA**, ogni lunedì, mercoledì e sabato, alle ore 10, dal bacino S. Marco.

Ieri alle 15 spirava dopo lunga e penosa malattia

REGINA SALVATORI nata GRIMANI

Gli addoloratissimi figli **Giuseppe** e **Aurelio**, le nuore **Antonietta** e **Amelia**, la nipotina **Ada** unitamente agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Venezia il 29 corr.

VENEZIA, 28 Luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Martedì, alle 23, spirava confortato dall'affetto dei suoi cari

UGO BALESTRA

pittore accademico

Le sottoscritte, con profondo dolore, a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia oggi seguirà alle 16.30, movendo il convoglio dalla via Acquedotto 101.

Trieste, 29 luglio 1920.

Le famiglie BALESTRA e STOCK.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BONNE con ottimi attestati, che parli tedesco, italiano, cercasi per due bambine di 4-6 anni. Indirizzo Piccolo 34646 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Istituto 22, II, sinistra. 44029 B

DOMESTICA capace cercasi. Cesare Battisti 6, secondo. 34656 B

PRESTASERVIZI, alcune ore al giorno, cercano coniugi soli, paraggi. Campo Marzio. Indirizzo Piccolo. 34498 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi da coniugi soli, trattamento famigliare. Rivolgersi: Varvaro, Via Valdirivo 40. 44008 B

RAGAZZA pulita, che sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 91, II piano. 34706 B'

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50

CHAUFFEUR meccanico, offresi. Koblar Giuseppe, Via Ponziana 125. 34718 C

CONIUGI senza figli cercano posto quali portieri casa signorile, villa, stabilimento. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 34482 C

CONTABILE disoccupato, in attesa occupazione, causa bisogno sbrigherebbe lavori casa propria. Indirizzo al Piccolo. 34696 C'

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, esperto contabile, bilancista, amministratore, stenodattilografo, referenze prim'ordine, desiderando migliorare, anche pronta entrata, prega scrivere sotto «Coloniale» al Piccolo. 34586 C

CUSTODE, cursore, ecc., offresi, posto onorevole. Gentili offerte «Irreprensibilità» Piccolo. 34486 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, conoscenza lingue, offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante 23» Piccolo. 34732 C

GIOVANE praticante, capace per qualunque operazione commerciale, offresi anche quale magazziniere. Offerte sub «Giovane 15» Piccolo. 34734 C

LEGNAMI: Magazziniere lunga pratica, conoscitore, disponente cauzione, offresi; miti pretese. Offerte «Legnami» Piccolo. 34490 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini (Nuova) 44, portinaia. 34572 C

RAGIONIERE contabile, persona seria, corrispondente quattro lingue mondiali, praticissimo affari, banca, ufficio, noleggi: specializzato legnami, occuperebbesi. Fortissima cauzione, referenze; eventualmente adirebbe combinazione sociale. Scrivere: Casella postale 180, centro. 34530 C

RICAMATRICE provetta accetta lavori e ordinazioni a domicilio; miti pretese. Scrivere «Elena» al Piccolo. 17 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 34722 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Paduina 11, terreno, destra. 35552 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, qualsiasi modello. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. [illegible]

SERVO 29enne, lunga pratica, perfetto cuoco, cerca qualsiasi servizio. Parla italiano, tedesco, francese, inglese, slavo. Offerte «Servo» Piccolo. 34658 C

SIGNORA distinta, straniera, casalinga, cerca Trieste, dintorni, o campagna posto istitutrice, dama compagnia presso signora o bambini, trattamento famigliare. «Maria», Fontana N. 14, Trieste 34094 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sufficientemente croato, dattilografia, bella calligrafia, offresi quale impiegata. Offerte «Mariani» Piccolo. 34538 C

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta, conoscenza italiano, corrispondenza, tenitura libri, con lunga pratica, cerca posto. Offerte «Nemo» Piccolo. 34728 C

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro, eseguendo prontamente, mandando a domicilio. Via Galileo 1, porta 19. 34672 C

VIAGGIATORE introdotto offresi provvigione manifatture, pellami, mercerie. Via Settefontane N. 10, porta 12. 34830 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRACCIANTE pratico lavoro cantina, vini, cercasi. Valli, Cassa Risparmio 13. 34560 D

OPERAI falegnami, per banco e macchina, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 44019 D

GIOVANE di buona famiglia, per ufficio locale, cerca compagnia inglese. Offerte dettagliate indirizzare «N. 19500» al Piccolo. 34686 D

SARTA uomo, capace, cercasi a giornata. Navali 8, porta 20 34668 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Ario» al Piccolo. 4?2 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata decorosamente, grande, ariosa, posizione centrale, presso distinta famiglia, eventualmente due letti, cerca subito commerciante italiano stabilitosi Trieste. Offerte «Urgente» Piccolo. 34720 E

CAMERE una rispettivamente due, assolutamente buona famiglia, posizione centrica, luce elettrica, possibilmente bagno, distinto signore pagherebbe 200-300 lire mensili. Offerte «31920» Piccolo. 34402 E

CAMERINO con letto cerca ragazzo orfano, onesto, presso onestissima famiglia, in cambio qualche servizio oppure verso pagamento. Offerte «Malvino» Piccolo. 34758 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centrica posizione, cerca commerciante presso distintissima famiglia o persona sola. Gentili offerte «Commerciante» al Piccolo. 34566 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Lisa» al Piccolo. 34470 E

STANZETTA ammobiliata o vuota, con o senza vitto, cerca giovane, presso distinta famiglia. Sub «Impiegato» Piccolo. 34692 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, adatta anche ufficio, volendo vuota, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 44017 F

CAMERE, appartamenti, negozi, magazzini, avete oppure cercate? Prenotatevi, Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 44017 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi solo a signore stabile qui e distinto. Indirizzo Piccolo. 34756 F

STANZA bella, grande, ariosa, pressi giardino, affittasi, solo per signore stabile, esclusi militari, donne: servizio inappuntabile. Indirizzo al Piccolo 34642 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi, distinte persone. Indirizzo Piccolo. 1402 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA lunedì, ore 13, nonchè ore 19, corsi giornalieri contabilità, tenitura libri, stenodattilografia, lire 50 (spesa unica). Studio Cernè, Carducci 23. 346338 G

MANDOLINO. Signorina cerca maestra per lezioni mandolino. Scrivere «Mandorla» Piccolo. 34702 G

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst). Splendido panorama, luogo saluberrimo, igienico, vitto sano ed abbondante. Disciplina severa, ma paterna. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione. Iscrizioni anche direttamente a Moccò. Partenze da Trieste: 5.20, 11.55, 17.10. 850 G

SCUOLA Moderna; direzione Corso Vitt. Em. 45, II p. Corsi commerciali accelerati, completi e particolari. Corsi completi e particolari lingue inglese, francese, tedesco, spagnuolo e serbocroato. Contabilità, corrispondenza commerciale. Ripetizioni di tutte le materie delle cuole Tecniche, Istituti, Ginnasio, Liceo, Nautica, Industriale, Disegno e pittura. Traduzioni commerciali e letterarie in tutte le lingue. Tutte le materie vengono impartite da valenti professori e da insegnanti specializzati. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CIONDOLO oro, zaffiro, brillanti, smarrito. Mancia portandolo Via Cesare Battisti 18, destra, mezzanino. 34660 H

MANCIA riportando cagnetta «fox», risponde nome «Dely», Pietà prolung. 610, Villa 34708 H

DOCUMENTI rapporti assicurazioni e lettere, smarriti. Onesto portatore mancia. Hotel Milano, portiere. 44022 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente denaro e documenti, smarrito. Rinvenitore è pregato riportare portafoglio e documenti in Via Machiavelli 13, lavoratorio vele, trattenendosi il denaro. 34736 H

BRACCIALE piccolo, oro, filograna, con cammeo, smarrito. Mancia generosa. Mori, Cecilia 9. 44026 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, anche singole stanze affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 44017 I

APPARTAMENTO vuoto, signorile, quarto piano, con telefono, quattro camere, due camerini, cucina e corridoio, palazzo caffè Roma, cambierebbesi prontamente con altro appartamento vuoto, centrale, possibilmente primo piano, anche uso ufficio. Offerte «Colombo» Piccolo. 44007 I

FONDO recintato affittasi. Via Giulia 94. 44020 I

QUARTIERE due stanze, cucina, scambiasi per uno più grande. Scrivere «Rossetti» Piccolo. 34700 I

QUARTIERE mobiliato affittasi. Via Vettor Carpaccio 10, pianoterra, destra. 34652 I

TRIESTE: cedo appartamento in cambio di altro Milano. Indirizzo Piccolo. 34704 I

STANZE 3, uso ufficio, posizione centralissima (con rilievo mobilio lire 25.000) subaffittasi lire 1000 annue, causa pronta partenza. Rivolgersi Hotel Savoia, stanza 241. 44010 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— K

STALLA rimessa cercasi, pagando anticipato 10 anni di affitto. Di Gioia, Riborgo 35, II. 34666 L

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, centralissimo, cercasi da coniugi con bambino 6 anni e governante. Pagasi bene e pagasi pure qualunque danno. Offerte «Famiglia conosciutissima» Piccolo. 34676 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

ABETE, tavole, murali, travi, grande partita, vendesi. Offerte «Franco confine» Piccolo. 44028 M

ALEANDRO, fiorito, splendido da vendere. Mazzini 44, IV, scala II, Marcuzzi. 34640 M

BORSETTA argento, copertore, copripiumino splendido, vendonsi. Tiziano 9, I, sinistra. 34726 M

BILANCIE, lusso, famiglia, bascule, pesi, misure. Premiata fabbrica Blasi, Nicolò Macchiavelli 8. 43764 M

CAMERE matrimoniali nuove, vendonsi occasione. Rivolgersi falegname (in corte) Via Monteorsino 6, Roiano. 34724 M

CARRO 4 ruote a tavolaccio con suste, leggerissimo, per cavallo quasi nuovo, vendesi. Via Pane 2, Coen. 44002 M

CASSAFORTE Wertheim originale, n. 2, doppia, vendesi, speciale. Via Pane 2, Coen. 44003 M

CASSAFORTE Tanczos N. 3, in perfettissimo stato, vendesi. Farmacia Servola. 34444 M

CASSONE vuoto 70×95 vendesi. Roiano S. Ermacora 6, porta 3. 34730 M

FORNIMENTO vero Ermellino, valigia pelle, cesta viaggio, tutto nuovo, vendonsi vera occasione. Ginnastica 66. 34678 M

GHIACCIAIE vendonsi. Prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34650 M

LETTO ferro, armadi, brande, tavola, sedie, vendonsi prontamente, escluso rivenditori. Giovedì dalle 4-6. Tigor 13, II. 34620 M

MACCHINA scrivere, prezzo occasione, vendesi. Giorgio Vasari 4, III, sinistra. 34698 M

MACCHINA scrivere Hammond, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34754 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi prontamente via Francesco Redi 2/3, II. 34750 M

METOLO, alcuni chilogrammi vendonsi a prezzo conveniente. Via Dante 1, IV. 34644 M

MOBILI nuovi vendonsi; assoluta occasione. Via Milano, 14, magazzino. 34478 M

ORCHESTRIONE Dalibor Klepetàr, Praga, con due cilindri, in buonissimo stato, da vendere presso trattoria «All'Amicizia» Via Malcanton 16. 34496 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 34414 M

PIANO Mignon nuovo e orologio monumentale marmo e bronzo. Indirizzo al Piccolo. 34664 M

PIANO Mignon cortissimo, marca viennese, quasi nuovo, lire 3700 occasione. Corso Garibaldi 33 porta 4. 50000 ?

PIANINO germanico, baule, monture grigio-verdi, berretti, impermeabile, gambali, vendonsi Indirizzo Piccolo 34694 M

PIANOFORTE vendesi. Via Vettor Carpaccio 10 pianoterra, destra. 34654 M

SCARPE aperte chevreaux N. 39, mezzo tacco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34462 M

SCRIVANIA grande, massiccia, ottimo stato, vendesi. Via Caccia 8, quinto, porta mezzo. 34688 M

STANZA da visita, usata, legno ebano, stanza antica, intaglio artistico, vendonsi in giornata. Mazzini 3, I. 44021 M

STANZA da letto vendesi. Prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 34648 M

STANZE letto, pranzo, occasione ribasso 15%, vendonsi. Commerciale 2, Negri. 34458 M

STIVALI nuovi uomo «chevreaux» N. 43, Colletti N. 41, 42, vendonsi. Alessandrino, Via Mazzini 42. 34710 M

TORNO e trapano di precisione e diversi altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34752 M

VESTITI fatti vendonsi occasione. Zonta 5, III 44025 M

VESTITI signora estate, mezza stagione, occasione vendonsi. Via Coroneo 17, II, destra. 34662 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34456 M

VIOLINO vendesi. Giulia 18, porta 13, dalle 2 alle 4. 34740 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO camera matrimoniale, cassaforte, anello solitario. Piazza Borsa 2, terzo. 44017 N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

LETTINO usato per bambino cercasi. Offerte «Lettino» Piccolo. 34670 N

MOTORE elettrico a corrente continua 220 Volt, circa 4 cavalli, con 800-1200 rotazioni cercasi. Officina Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20. 34714 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drog... gon. Via XXX Ottobre 8.

POLTRONE da barbiere cercansi. Offerte giornata presso Buttignoni, Via Roma

TORCHIO completo per uva, della capacità 10-15 ettolitri, eventualmente anche mi... casi. Offerte «Torchio» al Piccolo.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordini e revisioni contabili, liquidazioni, ricupe... diti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova).

ARGENTERIA, oro, brillanti acquista: lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I.

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usa... lanti, pago benissimo. A rate vendo borsette argento. Eseguisco qualunque giornata. Massima convenienza. Ricco ... mento oreficeria, orologeria. Chiarelli, giurato. Tintore 2, telefono 937.

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! ... vere merci economicamente ordinare a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Ro...

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro ... riamo qualunque quantitativo pagando ... prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, ...

MACCHINE cucire giunte direttamente ... nia, prezzi mitissimi, pagamento anche vende Ditta Punzo, Fabio Filzi 15.

MOTORE elettrico trifase, 220 Wolts, ... casi urgenza. Offerte inviare Garage, ... tuto 42, tel. 182.

TAVOLE 150 mc. travi e morali 150 mc., ... ti, usati, ottimi, vendonsi stazione Du...

TRAUMOFILINA prodotto vegetale ... guarisce in brevissimo tempo ferite, ... mi, emorroidi esulcerate, ustioni, ... sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia ... gliore réclame è la verità.

Sport: Automobili, biciclette e ...
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE Benz 1914 25/35 carrozzeria lusso vendesi prontamente. Rivolgersi Ponterosso 2.

AUTOVETTURETTE Diatto 10 HP. mod... Torpedi, Spider, Cabriolet e Furgoncini. 70 km. orari. Consumo benzina litri 20 ... 220 km. Pronte per immediata consegna ... gersi all'agenzia Auto-Diatto «Garage ... Via Galileo.

CARROZZELLA «Excelsior» originale ... cicletta, buonissimo stato, vendesi. Vi... doni 6, A.

AUTOCARRI Fiat 18 «BLR», 18 «BL», 15 ... ficienti, e pezzi di ricambio vendonsi ... taggiosi. Cereria 6.

MOTOCICLETTA Norequn vendesi causa ... Luzzatto, Istituto 3.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indust...
cent. 50 la parola. Minimo L. 5

AZIENDA avviatissima in vini cerca ... capitale per ingrandire lavoro. Offerte ... cietà» al Piccolo.

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa ... lire 1500. Luzzatto, Istituto 3.

CEDESI negozio adatto tessuto, latte... tivendola oppure altro. Agenzia Stamba, Borsa 2.

DUE negozi angolo, splendidi, vendonsi. Istituto 3

Acquisti e vendite di case e terr...
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA vendesi Via Salice 15. Indirizzo al ...

DA vendere una bella realità in Barco... rizzo al Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Za... V. Bellini 9, II.

FIUME. Attendo tue nuove, scrivi, saluti ... sissimi. Tua.

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Com... to tutto l'anno.

INFORMAZIONI private, incarichi fid... dagini espleta ovunque «Piti», Trieste, ... manuele 17.

QUEL signore che ordinò medaglia d'oro ... tendo ricevuta n. 2683, è pregato di ri... lavoratorio d'argenteria di via della ... ca 15.

SETTIMANA di passione. Addoloratissi... scioso incidente. Sarò giorno stabilito ... ore 11. Saluti Nino.

Si ricerca un Graveur.

SOCIETA' beneficenza cerca occasione ... gnamento giovinetta viaggio Vienna, ... comodi. Offerte «Beneficenza» Piccolo.

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informa... rietà, riservatezza. Casella 114 Trieste.

DI JAUME 64

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Prima di partire — riprese Dupuis — bisogna che assesti i miei conti con questo bravo Cuor di cristallo. Egli m'ha aiutato in occasione del mio ultimo viaggio e gli devo ancora qualche soldo... Favorite di dire al cocchiere che venga colla vettura sin qui.

Infatti per ordine di Dupuis, il cocchiere si era fermato all'ingresso del villaggio.

Antonio uscì in fretta e, fuori, vide che s'era formato un piccolo assembramento d'irochesi; credette che ciò fosse effetto della presenza di forestieri; ma non osservò gli sguardi di ostile curiosità, che gli lanciava quella gente.

Cinque minuti dopo era di ritorno colla carrozza davanti alla casa dell'irochese, quindi egli, Dupuis e la guida presero posto nel veicolo, che si diè a costeggiare la riva destra del Saint-Laurent; passarono così le prime «rapide» ruggenti della riva opposta ed entrarono in una regione pittoresca, ma poco accessibile alle vetture.

— Bisogna scendere? — domandò Dupuis.

Cuor di cristallo fece un cenno affermativo col capo.

— Ci condurrai ancora lontano?

— No, non molto.

— Che cosa vuoi farci vedere?

— Le «rapide» più belle: quelle del Plat e quelle del Long-saut.

— Benissimo — disse Dupuis. — Fra le due andremo a bere una tazza di latte a Morrisburg. Avremo tempo di vedere quelle dei Cèdres ed il Rocher-fendu?

— No — rispose l'irochese. — Sarebbe troppo tardi per tornare a Montréal.

Antonio accese una sigaretta e seguì Cuor di cristallo, mentre Dupuis ordinava al cocchiere di aspettarli in quel posto.

La guida, dopo pochi passi, lasciò il cammino ordinario dei pedoni per una specie di sentiero appena tracciato, profondamente incassato in una serie di roccie, attraverso ad una foresta di betulle e di carpini dal fusto snello e dal ricco fogliame.

Sembrò ad Antonio che s'allontanassero dal fiume; ma dopo una ventina di minuti, raggiunto un punto elevato, egli e Dupuis, ad un gesto fatto dalla guida, si videro dinanzi uno spettacolo grandioso: lontano, nella direzione opposta al fiume magnifiche pianure si stendevano a gradi a gradi, dolcemente, sino a dense foreste che limitavano l'orizzonte; e quelle pianure parevano coltivate con grandi cure e tutti i prodotti agricoli d'Europa vi crescevano rigogliosi; campi di grano interminabili, praterie ove pascolavano cavalli, buoi, vacche, montoni in quantità innumerevoli, appezzamenti di patate, di mais, di barbabietole.

Presso la foresta si scorgevano edifici per abitazione, aggruppati, circondati da orti e da giardini, in un sito eccezionale per la vista e per lo sfruttamento.

— E' una proprietà sola? — domandò Antonio.

— Sì — rispose asciuttamente l'irochese.

— A chi appartiene? — domandò Dupuis.

— E' la concessione del signor Préfontaine.

— Ah! ah! non lo conosco — fece con aria distratta il mercatante parigino.

Frattanto, costui s'indugiava a guardare tutt'attorno; sembrava studiasse le strade, che menavano all'abitazione abbastanza lontana del colono e rivolse in proposito due o tre interrogazioni a Cuor di cristallo; alla fine, apparentemente soddisfatto del suo esame, manifestò al selvaggio il desiderio di vedere altri luoghi.

— Io — disse ad Antonio — amo il paesaggi accidentati... Ah! le Alpi! i Pirenei! il Niagara! ecco quel che mi piace.... Acqua e roccie... Mi figuro il paradiso così...!

Cuor di cristallo scese allora un angusto sentieruzzo, pel quale si poteva passare solo uno per volta e, dopo un certo numero di giri, si udì il fracasso delle «rapide» e da un vano in mezzo a due roccie, Antonio scorse le onde tumultuose dell'enorme Sain-Laurent.

Non c'era che dire: il sito in cui si trovavano, aveva tutte le condizioni pittoresche desiderate da Dupuis; essi trovavansi in una specie di piccolissimo golfo; le roccie, che scendevano a piombo sulla riva, avevano profondi incavi, che formavano grotte naturali.

Non si vedeva anima viva e dallo stesso fiume — Antonio lo notò — non dovevano essere scorti che difficilmente; ma il giovane era incantato del meraviglioso spettacolo e non badò ad altro.

— Ebbene, che ne dite? — chiese Dupuis.

— Oh! — gridò Antonio — è una magnificenza!

Nel fare questa domanda, il mercante aveva levate le braccia in alto come in segno di meraviglia e, come se non avesse aspettato che quel segnale, Cuor di cristallo, con atto fulmineo, s'era tratto di tasca una specie di pugnale e l'aveva confitto fra le spalle del giovane che, mandando un grido, era piombato bocconi a terra.

Impassibile, Dupuis guardò lo sventurato steso ai suoi piedi senza manifestare sorpresa, nè emozione; solamente ordinò con tono reciso a Cuor di cristallo:

— Presto! gettalo nel fiume!

L'irochese s'abbassò per sollevare la sua vittima e precipitarla nel Saint-Laurent, ma non potè rialzarsi; un formidabile pugno sferratogli sulla testa aveva fatto stramazzare al suolo l'assassino che, serrato sùbito alla gola da due mani poderose, potè dibattersi appena un istante mandando un rantolo soffocato.

Dupuis non perdè tempo a domandarsi come fosse sopravvenuto per Antonio quel soccorso inaspettato, ma tardivo; alla prima occhiata riconobbe nell'aggressore di Cuor di cristallo un agente di polizia di Montréal, pensò che costui forse non era solo... allora, in quattro sbalzi, scalò le roccie ed in un battibaleno scomparve con una velocità, che la sua massiccia corporatura non avrebbe mai lasciato supporre.

Major non s'era dunque ingannato: Dupuis — o colui che si nascondeva sotto questo nome — era un bandito, che aveva attirato Antonio in un agguato e, se il suo complice, l'irochese Cuor di cristallo, si dibatteva indarno sotto la vigorosa stretta dell'agente, incaricato da Major di seguire Antonio sotto l'abito d'un cocchiere pubblico, l'assassinio era frattanto consumato ed il colpevole principale era riuscito a fuggire.

Come mai Major, così cauto, così diffidente, che sapeva prendere sempre tutte le precauzioni per lasciare il meno possibile adito al caso, non avva evitato quel delitto?

La verità si è ch'egli non credeva ad una così subita catastrofe; eppure l'aveva presentita allorquando, sul ponte dell'«Ems» e davanti al tram di New York, Antonio non aveva saputo nascondere la propria emozione, ravvisando il ladro dell'Avenue Henri Martin.

Quella commozione aveva dimostrato a Dupuis che i connotati del sassone erano noti ad Antonio e che perciò la polizia aveva indizi sufficienti per trovare il malfattore.

Antonio ne sapeva troppo e doveva sparire; e senza dubbio, dopo Antonio sarebbe toccata a Vauvert.

Che aveva dunque fatto Major quella tragica mattinata?

Si è visto com'egli avesse trovato facilmente, la maniera di far condurre Antonio e Dupuis da uno degli agenti di polizia di Montréal travestito da cocchiere, poi in un'altra vettura, guidata da un agente americano, Major li aveva seguiti nascondendo il colore dei propri occhi con le lenti legate in oro del signor Go...

Di lontano vide la prima carrozza fermarsi all'ingresso del villaggio di Caughnauwaga e, non potendo indovinarne il motivo, chiese al cocchiere se potesse dargli qualche spiegazione.

— So che il più vecchio, che si fa chiamare Dupuis — rispose l'agente — è già qualche volta a trovare a casa un selvaggio, il quale ha una pessima riputazione anche presso quelli della sua stessa razza. Il soprannome di costui è Cuor di cristallo; vive di furti, rapine e di loschi incarichi e il resto del tempo lo passa ubriacandosi indecentemente. Gli altri irochesi lo evitano come il genio del male e nessuno gli rivolge la parola; essi sono generalmente onesti e leali, mentre Cuor di cristallo è un mancatore di fede per eccellenza, e più chiunque varca la soglia della casa di costui è mal visto dal resto della popolazione, poichè essa è assolutamente convinta che non si possa aver a che fare con Cuor di cristallo senz'avere l'intenzione di commettere il male.

(Continua)